

LICEO LINGUISTICO PARITARIO “MARIA IMMACOLATA”

T P.V.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2018-2019



INDICE

Ordine e Grado Di Scuola	Pag.4
Denominazione	Pag.4
Dati Sulla Scuola	Pag.4
Funzioni e Caratteristiche	Pag.5
Durata	Pag.5
Ente Gestore	Pag.6
Storia del Liceo e ruolo sul Territorio	Pag.7
Ingresso Al Liceo	Pag.8
Principi Educativi E Didattici	Pag.8
L'idea di Liceo	Pag.9
Le dimensioni formative caratterizzanti	Pag.9
Finalità generali	Pag.10
Finalità educative	Pag.10
Obiettivi Educativi	Pag.11
Obiettivi Educativi per il Biennio	Pag.11
Obiettivi Educativi per il Triennio	Pag.12
Le Scelte Didattiche -Premessa	Pag.13
Metodi Didattici	Pag.14
Le Strategie d'intervento	Pag.14
Le Metodologie d'intervento	Pag.15
La valutazione	Pag.16
Finalità	Pag.16
Strumenti	Pag.17
Modalità	Pag.17
Il Piano Degli Studi	Pag.18
Asse dei linguaggi	Pag.19
Lingua e Letteratura italiana (biennio)	Pag.19
Lingua e Letteratura italiana (triennio)	Pag.21
Latino (biennio)	Pag.21
Inglese, Francese, Spagnolo/Tedesco (biennio)	Pag.22
Inglese, Francese, Spagnolo/Tedesco (triennio)	Pag.22
Storia del diritto- Inglese (dnl)	Pag.23
Educazione Musicale	Pag.24
Strumento musicale	Pag.24
Asse Storico-Umanistico	Pag.25

Geostoria (biennio)	Pag.25
Storia (triennio)	Pag.25
Filosofia (triennio)	Pag.26
Diritto ed Economia	Pag.27
Storia dell'Arte (biennio)	Pag.28
Storia dell'Arte (triennio)	Pag.28
Religione	Pag.29
Asse Matematico e Scientifico Tecnologico	Pag.29
Matematica/ Informatica	Pag.29
Matematica e Fisica (triennio)	Pag.31
Matematica	Pag.31
Fisica	Pag.32
Scienze naturali: chimica, biologia e scienze della Terra	Pag.33
Scienze motorie	Pag.34
Risorse interne	Pag.35
Risorse esterne	Pag.35
Orario settimanale delle lezioni	Pag.35
Piano degli Studi	Pag.36
Calendario scolastico	Pag.37
Piano orario delle classi	Pag.39
Progetto di drammatizzazione in Lingua straniera	Pag.40
Progetto orientamento	Pag.40
Attività didattiche e complementari	Pag.41
Strumenti didattici	Pag.44
Comunicazione Con Le Famiglie	Pag.45
Organi E Regolamenti	Pag.45
Norme Elettorali Per Il Consiglio D'istituto	Pag.48
Assemblea O/E Comitato Dei Genitori	Pag.49
Consiglio Di Classe	Pag.50
Collegio Dei Docenti	Pag.51
Assemblea Degli Studenti	Pag.52
Assemblea Degli Studenti Di Classe	Pag.52
Assemblea Degli Studenti D'istituto Del Liceo	Pag.53
Consiglio Di Disciplina	Pag.54
Regolamento Degli Studenti Del Liceo	Pag.54
Orario Delle Lezioni, Ritardi, Uscite, Assenze, Esoneri	Pag.54
Norme Di Comportamento	Pag.55

Assemblee	Pag.56
Diritto di associazione	Pag.56
Affissione E Pubblicazione Di Avvisi E Pubblicazioni	Pag.56
Biblioteca	Pag.57
Sanzioni Disciplinari	Pag.57
Attività Didattiche Integrative	Pag.57
Attività Extrascolastiche	Pag.57
Impianti Sportivi	Pag.57
Comunicazioni Scuola- Famiglia	Pag.57
Uffici Amministrativi E Strutture Di Servizio Segreteria	Pag.58
Orario Di Apertura Al Pubblico	Pag.58
Nuove Iscrizioni	Pag.58
Prenotazione Dei Colloqui	Pag.58
Rilascio Delle Certificazioni	Pag.58
Servizio Fotocopie	Pag.58
Acquisto Dei Libri Di Testo	Pag.58
Trasporti E Parcheggio	Pag.59
Celebrazioni Liturgiche	Pag.59
Valutazione di qualità	Pag.59
Allegato A Progetto Educativo di Istituto	Pag.60
Allegato B PAI – Piano Annuale di Inclusione	Pag.66

ORDINE E GRADO DI SCUOLA

Liceo Linguistico

➤ **DENOMINAZIONE**

"MARIA IMMACOLATA"

➤ **SEDE:** *Via G. Deledda, 12 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)*

➤ **TEL./ FAX:** *0831/740524*

➤ **CODICE FISCALE:** *01723670749*

➤ **E-MAIL:** info@liceoeuropeo.it ; brpll4500u@liceoeuropeo.it

DATI SULLA SCUOLA

Coordinatore didattico: Prof. Antonio Lana

ANNO SCOLASTICO: 2018/2019

NUMERO CORSI: 1

FUNZIONI E CARATTERISTICHE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (**P. T. O. F.**), previsto dal vigente regolamento dell'autonomia scolastica, è il documento che definisce le linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto e sul quale si fonda l'impegno educativo - didattico della comunità scolastica.

Il P. T. O. F. è, quindi, un documento di:

- **Mediazione** tra le prescrizioni a livello nazionale, le risorse della scuola e la realtà locale;
- **Programmazione** delle scelte culturali, formative e didattiche nel quadro delle finalità del sistema scolastico nazionale;
- **Progettazione** di attività curricolari ed extra - curricolari con progetti che mirano ad ampliare ed arricchire l'offerta formativa aprendo la comunità scolastica all'utenza ed agli enti locali;
- **Identità** dell'istituto in quanto definisce il quadro delle scelte e delle finalità di politica scolastica;
- **Riferimento** che regola la vita interna dell'istituto ed organizza le proprie risorse di organici, attrezzature e spazi;
- **Impegno** di cui l'Istituto si fa carico nei riguardi del personale, dell'utenza e del territorio.

In concreto, il P. T. O. F. rappresenta la risposta organica ed istituzionale ai bisogni formativi e alle esigenze di diritto allo studio dell'utenza scolastica che si traduce nella programmazione curricolare didattica e nel piano annuale/triennale delle attività.

DURATA

Il P. T. O. F. è un documento flessibile di durata triennale che può essere revisionato annualmente dagli organi valutando eventuali sollecitazioni ed indicazioni di tutte le componenti della comunità scolastica, degli enti locali e delle associazioni operanti sul territorio.

STORIA DEL LICEO E RUOLO SUL TERRITORIO

L'Associazione "L'UMANA AVVENTURA" esercita direttamente la gestione amministrativa del Liceo con l'osservanza della legge 19/01/1942 n. 86 e delle altre disposizioni sulle scuole non statali Paritarie. Alla trattazione degli affari del Liceo Linguistico è preposto il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative.

Il Liceo Linguistico "Maria Immacolata" nasce a Torre S. Susanna nel 1976, ottiene il Legale Riconoscimento, sul corso di studi, dal Ministero della P.I. con D.M. del 20 Maggio 1981; con D.M. del 17 Novembre 1997, il predetto Liceo viene autorizzato alla sperimentazione "Europea" e, pertanto, dall' a. s. 1997/1998 vengono attivati gli indirizzi Giuridico -Economico e Linguistico -Moderno. Esso opera in forza degli art. 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana e della Legge 19.01.1942 n. 86; è diventato Paritario ex L. 62/ 2000 a seguito di Decreto del Dirigente U. S. R. Puglia del 23/10/2014 prot. n. MPIA00DRPU.11284 e successivamente a seguito di Decreto del Dirigente U.S.R. Puglia del 04/07/2018 prot. n. 0019251.

Tale Liceo si rifà ai principi della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, gestito dall'Associazione "L'Umana Avventura" e sito nell'area urbana di Torre S. Susanna, a poche decine di metri dalla fermata degli autobus delle F. S. E. e della S. T. P. provenienti dai paesi vicini (Torre S. Susanna, Oria, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Manduria, San Pancrazio, San donaci, Brindisi, ecc.). Si tratta di un territorio abbastanza esteso, con caratteristiche che variano, sia pure leggermente dal punto di vista socio – economico e culturale.

La presenza di piccole, medie, e grandi imprese nel capoluogo di provincia consente un aggancio molto proficuo, anche ai fini di un futuro inserimento nel mondo del lavoro dei giovani che conseguono il Diploma di Maturità Linguistica.

Ben avviata è l'enogastronomia ed il settore turistico, mentre è in crescita l'agriturismo; questi stanno diventando i fattori portanti della crescita turistica e socio - economica dell'intera provincia e del territorio circostante.

Prevalentemente tradizionale è l'agricoltura, anche se è stata introdotta una certa meccanizzazione; inoltre, vanno sempre più diffondendosi le iniziative cooperativistiche.

Oggi, il Liceo Linguistico si propone come agenzia di servizi all'educazione, all'istruzione, alla formazione; propone Corsi di studio, ordinari e sperimentali, ispirati ai principi fondamentali della Carta Costituzionale: imparzialità e regolarità; accoglienza e integrazione; diritto di scelta; partecipazione; efficienza e trasparenza; libertà di insegnamento.

In questo contesto si colloca, come detto, questa scuola, che dall'a. s. 2018/2019 con D. M del 04/07/2018 è stata riconosciuta come Liceo Linguistico. Nella sezione "Portfolio Talenti" il Liceo offre la possibilità di studiare in orario extrascolastico, altre lingue quali: Spagnolo, Tedesco, Russo, Cinese, Greco moderno, Arabo, Giapponese, Portoghese/Brasiliano ecc, corsi di giornalismo, attività creative quali corsi di teatro, pittura, ceramica, musica, strumento musicale, teoria, analisi e composizione, attività sportive e collaborazione con enti locali.

Il piano di studi prevede che la Fisica inizi nel triennio, quando gli studenti sono più ricettivi a questo tipo di studio e che l'informatica sia introdotta accanto alla matematica, nel biennio, assumendo la funzione di strumento di attività trasversale delle singole discipline oltre ad essere introdotta, come attività corsuale per il conseguimento della Patente Europea del Computer (ECDL).

TITOLO DI AMMISSIONE: Licenza di Scuola Media inferiore.

DURATA DEGLI STUDI: Cinque anni.

TITOLO FINALE: Diploma di Maturità Linguistica.

Il passaggio da classe a classe avviene con scrutinio interno.

L'esame finale (maturità linguistica) è identico, quanto a modalità, agli Esami di Stato di qualsiasi altra scuola statale e/o paritaria e si svolge in sede.

INGRESSO AL LICEO

Tutte le informazioni per chi è interessato a frequentare il Liceo Linguistico “Maria Immacolata”, si possono ottenere contattando la segreteria (Tel/fax 0831/740524 e-mail: info@liceoeuropeo.it; email istituzionale: brpll4500u@liceoeuropeo.it) o consultando il sito web dell'Istituto www.liceoeuropeo.it.

La Scuola accoglie chiunque, accettandone il *Progetto Educativo*, richieda di iscriversi, purché in possesso del titolo di studio valido per la frequenza alla classe richiesta.

Presso l'Istituto si svolge annualmente un incontro pubblico di presentazione del Liceo Linguistico, e periodicamente una giornata di scuola aperta (*open day*).

Vi è anche la disponibilità per incontri presso le scuole del territorio che lo richiedano. Individualmente sono previsti colloqui d'ingresso e di orientamento con il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative e i Docenti.

Con gli studenti iscritti alla nuova prima e i loro genitori si svolge a settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, un incontro di accoglienza e presentazione della classe con il Coordinatore delle attività didattiche, i Docenti e il docente coordinatore di classe.

PRINCIPI EDUCATIVI E DIDATTICI

L'educazione è il primo passo verso la realtà circostante ed è il processo mediante il quale avviene la trasmissione della “cultura”. Il Liceo Linguistico – Paritario - “*Maria Immacolata*” pone questo concetto a fondamento del proprio progetto educativo, individuando in esso l'essenziale di un “metodo”, secondo l'etimo greco di “strada certa e tracciata”.

L'ideale di "cultura" prende vita all'interno del contesto scolastico sviluppando nei suoi attori sociali il principio secondo il quale occorre essere e divenire lettori critici della realtà circostante attraverso l'azione del confronto e il continuo relazionarsi con gli altri.

L'educazione diviene così:

- possibilità e capacità di rispondere ai bisogni dei ragazzi;
- strumento di libertà attraverso il quale comunicare a tutti gli allievi un'appassionata esperienza di libertà - significato;
- opportunità per i giovani di affrontare senza pregiudizi le loro esigenze più profonde con la guida di educatori che abbiano rispetto dell'educazione che i loro studenti hanno ricevuto in famiglia, primo e fondamentale soggetto educativo, e per questo parte integrante del percorso di formazione umana e sociale del giovane.

Passo importante per ogni Istituto è l'autonomia di valutare liberamente oltre le scelte didattiche, di contenuto e di metodo, le forme stesse dell'organizzazione del lavoro e della sua scansione del tempo, in rapporto alle necessità dell'insegnamento, all'utilità dell'apprendimento e ai condizionamenti dell'ambiente.

Si deve, in ogni caso, tener conto che modulazioni o articolazioni di un impianto scolastico devono sempre restare strumenti di un'unica “ragione educativa” ovvero quella di fare della scuola un luogo privilegiato, nel quale "lo sviluppo di conoscenza, competenza e capacità" sia finalizzato a far crescere il valore, il senso e il concetto stesso di “umanità”.

L'educazione è un'esperienza che può avvenire solo in presenza e in forza della libertà. La libertà è il pilastro su cui vuole edificarsi questa scuola, dandosi un' ipotesi educativa valida per genitori, insegnanti e studenti. La scuola cattolica è tale in quanto caratterizzata dal proprio "diritto – dovere" di educare "la persona", dove educare è proporre e richiamare l'idea sul reale come avventura personale e comunitaria insieme.

L'IDEA DI LICEO

Il Liceo è scuola della formazione pre-universitaria che, oltre a offrire una preparazione culturale e sociale, mira all'educazione della persona rispondendo alle particolari esigenze dell'età della giovinezza che il soggetto-discente si trova a dover affrontare.

➤ **Il Liceo Scuola della Ragione**

Alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale ed educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi.

➤ **Il Liceo Scuola della Verifica**

Il Liceo, in quanto scuola della formazione del giudizio, deve far fronte alla criticità propria della giovinezza attraverso la verifica di un'ipotesi esplicativa unitaria autorevolmente proposta, favorendone il paragone universale con i dati della realtà, le esigenze dell'io e possibili altre ipotesi.

➤ **Il Liceo Scuola dell'Eredità Culturale**

La verifica si svolge in particolare nella conoscenza dei testi in cui è consegnato il patrimonio culturale. Il testo nasce da una domanda e risponde ad una domanda, è un atto di libertà che impegna la libertà del lettore. La conoscenza critica della tradizione culturale, sperimentata attraverso le diverse discipline, è obiettivo peculiare di una scuola liceale.

➤ **Il Liceo Scuola del Metodo**

Le discipline della scuola liceale costituiscono vie d'accesso alla realtà: la validità educativa di ogni singola materia è data dal grado di apertura verso la realtà intera. L'utilità della formazione liceale sta anche nel fornire i metodi, i linguaggi, le conoscenze di base e specifiche necessarie per una valida prosecuzione degli studi.

➤ **Il Liceo Scuola della Comunità**

Al desiderio di amicizia proprio della giovinezza il liceo deve corrispondere favorendo nelle diverse forme un'esperienza comunitaria, non intesa come fenomeno estrinseco e puramente collettivo, ma come dimensione della persona. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno conoscitivo e il rischio nella verifica di un'ipotesi autorevole.

➤ **L'esperienza di Liceo**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Liceo Linguistico nasce da una pluriennale esperienza di dibattiti, confronti, incontri e attività volti ad identificare un progetto di scuola come centro educante e formativo, che attua e sviluppa le linee generali di didattica per lo studente conforme con i nostri ideali.

LE DIMENSIONI FORMATIVE CARATTERIZZANTI

- **CAPACITÀ:** Potenziamento delle corrette capacità di osservazione e di messa in atto di un metodo di analisi; capacità logico- astrattive; tecniche comunicative ed espressive.
- **ABILITÀ:** Riconoscere, applicare, tradurre, comunicare nelle diverse espressioni delle conoscenze umane (d - linguistica - scientifica)
- **ATTITUDINI:** Interesse a sperimentare un approccio più diretto dei vari aspetti della realtà intesa nei suoi fattori costitutivi e nella sua totalità espressiva – comunicativa.

FINALITA' GENERALI

- Guidare gli allievi a divenire adulti responsabili e indipendenti, capaci di perseguire con efficacia i propri obiettivi nella vita.
- Aiutare gli allievi a capire il mondo in cui vivono e la stretta interdipendenza tra gli individui, i gruppi e le nazioni.
- Educare gli allievi, attraverso la comprensione, l'accettazione, il rispetto e la tolleranza nei confronti di popoli diversi.
- Sollecitare gli alunni ad aprirsi alla prospettiva europea, favorendo gli scambi, il confronto culturale e didattico, gemellaggi, o partnership, con scuole di altri paesi europei ed extra europei e viaggi di istruzione e di studio all'estero.
- Promuovere tra gli allievi dei rapporti interpersonali positivi e costruttivi, in un clima di reciproco rispetto, considerazione ed amicizia.
- Improntare i rapporti tra docenti e discenti, come pure tra tutte le altre componenti della comunità scolastica, al colloquio e alla collaborazione su un piano di pari dignità e rispetto.
- Sviluppare negli allievi la motivazione ad apprendere e incoraggiarli ad avere fiducia nelle proprie capacità, cura del proprio lavoro e ad essere orgogliosi dei risultati raggiunti.
- Porsi i problemi dell'orientamento e degli sbocchi occupazionali, valendosi anche dei rapporti col mondo universitario e del lavoro.
- Far acquisire agli allievi tutte le competenze e conoscenze relative ad una educazione linguistica, scientifica, tecnica, artistica e fisica attraverso lo sviluppo delle loro abilità e capacità critiche e di indagine.
- Sviluppare nei giovani una coscienza ecologica, sulla base anche di solide conoscenze scientifiche attraverso il rispetto e la salvaguardia delle risorse naturalistiche ed umane, prevenendo ogni forma di devianza e malessere.

FINALITA' EDUCATIVE

<i>ASPETTI DELLA PERSONA</i>	<i>FINALITA' EDUCATIVE</i>
Sociale	Educare al vivere insieme
	Educare alla tolleranza
	Educare al rispetto reciproco
	Educare allo scambio di idee
Etico	Educare al rispetto dei principi
	Educare a scelte autonome
Affettivo	Educare all'autocontrollo

	Educare alla partecipazione
Cognitivo	Educare al conoscere
	Educare al ragionare
	Educare al comunicare
	Educare all'esprimersi

OBIETTIVI EDUCATIVI

Il Collegio dei Docenti ha individuato e approvato gli obiettivi educativi generali comuni a tutte le classi e una griglia di specificazioni alla quale potranno attingere i vari Consigli di Classe a seconda delle necessità emerse all'inizio dell'anno attraverso la lettura delle schede giunte dalla Scuola Secondaria di primo grado di competenza, di altri documenti contenuti nelle cartelle personali degli alunni, questionari e prove di ingresso effettuate nella prima parte dell'anno scolastico.

Gli obiettivi sono stati differenziati tra biennio e triennio:

1) OBIETTIVI EDUCATIVI PER IL BIENNIO

A - COMPORTAMENTO

- Stabilire un clima relazionale positivo nella vita della Scuola;
- assumere comportamenti corretti in rapporto a se stessi e agli altri;
- saper autodirigersi ed autocontrollarsi ;
- acquisire un corretto, consapevole e responsabile comportamento nelle relazioni interpersonali;
- osservare le norme che regolano la vita comunitaria;
- costruire il rapporto con gli altri sull'osservanza dei doveri e sul rispetto dei diritti;
- adeguare il proprio comportamento alle diverse situazioni;
- controllare agevolmente e sempre, emozioni, gesti, parole e azioni;
- assumere atteggiamenti e comportamenti corretti dal punto di vista morale ed etico-sociale.

B - PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE

- Stabilire una buona collaborazione con gli altri;
- essere disponibili al dialogo, alla discussione ed al confronto;
- partecipare alle attività scolastiche offrendo un proprio contributo positivo;
- prendere coscienza di sé ed aprirsi responsabilmente alla collaborazione con gli altri;
- assolvere puntualmente gli impegni assunti;
- essere consapevole dei propri doveri ed assolverli regolarmente;
- saper collaborare nel rispetto delle idee, delle competenze e dei ruoli;
- acquisire attivi comportamenti operativi individuali e di gruppo per la realizzazione di un progetto comune.
- Sperimentare l'appartenenza ad una comunità online sviluppando capacità di aggregazione e cooperazione a distanza e acquisendo il codice comportamentale noto come “netiquette”

C - METODO DI LAVORO

- Assimilare senza difficoltà i vari contenuti culturali;
- analizzare fatti e problemi attraverso l'osservazione, la riflessione e il ragionamento;
- migliorare le proprie capacità intuitive, logiche, analitiche, di astrazione e di orientamento attraverso l'esercizio continuo;
- saper ricercare, raccogliere e selezionare materiali, elementi e informazioni per lo svolgimento di un lavoro e la trattazione di un problema;
- potenziare la capacità di utilizzare le conoscenze in situazioni diverse;
- relazionare distinguendo gli elementi significativi da quelli marginali;
- saper effettuare agganci e riferimenti a fatti, fenomeni e concetti;
- saper operare con sicurezza e precisione, formulando ipotesi e soluzioni personali;
- maturare la capacità di valutare criticamente il proprio lavoro;
- saper prendere appunti e costruire schemi logici;
- saper utilizzare con responsabilità gli strumenti web sociali e di apprendimento collaborativo.

D – COMUNICAZIONE

- Migliorare le proprie abilità linguistiche attraverso l'ascolto, la lettura e la comunicazione scritta ed orale;
- produrre messaggi significativi in forma spontanea, chiara e ordinata;
- utilizzare con disinvoltura la lingua come mezzo di comunicazione;
- saper organizzare il discorso in modo preciso e chiaro, organico, essenziale e esauriente;
- comprendere ed usare correttamente i linguaggi specifici;
- esprimere in modo personale e creativo un argomento utilizzando un linguaggio vario, adatto al tipo di relazione richiesta;
- saper intendere il linguaggio dei mass - media;
- nella presentazione dei diversi argomenti e problemi utilizzare una espressione "propria e precisa", strutturata in sequenze logiche, differenziata nel lessico e grammaticalmente corretta.

OBIETTIVI EDUCATIVI PER IL TRIENNIO

A-COMPORTAMENTO

- Acquisire consapevolezza dei propri comportamenti;
- maturare una piena coscienza di sè;
- instaurare relazioni positive con i coetanei e gli adulti;
- potenziare il senso di responsabilità;
- accettare la diversità e rifiutare la discriminazione;
- consolidare i rapporti di solidarietà;
- acquisire corretti comportamenti civico - sociali;
- comportarsi nel pieno rispetto della moralità e dell'etica sociale.

B-PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE

- Partecipare in maniera significativa al lavoro di classe;
- saper collaborare valorizzando le risorse individuali proprie e degli altri;
- partecipare ed operare responsabilmente nella vita sociale;
- partecipare alle iniziative comuni nel pieno rispetto delle idee, delle competenze e dei ruoli di ognuno;
- saper discutere e confrontarsi su problematiche sociali d'attualità;
- prendere consapevolezza delle istituzioni delle strutture e delle funzioni esistenti all'interno della comunità civile;

- inserirsi ed operare nella società nella pienezza dei propri mezzi fisici, psichici ed espressivi.

C-METODO DI LAVORO

- Affrontare i diversi argomenti senza perdere mai di vista l'omogeneità della materia;
- sviluppare il senso critico attraverso l'analisi e la sintesi;
- saper collegare i vari contenuti in maniera sicura e personale;
- interpretare situazioni e problemi con spirito critico;
- maturare la capacità di giudicare criticamente degli eventi e di decidere di conseguenza;
- saper cogliere le occasioni per integrare, in maniera interdisciplinare, i vari argomenti con opinioni personali e temi di attualità;
- potenziare la propria capacità di utilizzare correttamente e disinvoltamente una razionale metodologia scientifica;

D-COMUNICAZIONE

- Comunicare con chiarezza di pensiero e precisione di linguaggio;
- produrre testi organici, organizzati, esaurienti e personali;
- sviluppare e perfezionare le proprie potenzialità espressive;
- saper utilizzare con padronanza e proprietà i linguaggi specifici;
- esprimere se stesso, i propri sentimenti e le proprie esperienze servendosi di registri espressivi diversi;
- selezionare e utilizzare in situazioni diverse elementi e funzioni di un sistema linguistico;
- rappresentare e dibattere fatti e problemi, tenendo conto delle modificazioni ed evoluzioni lessicali, semantiche e sintattiche introdotte dai linguaggi tecnologici e dai mass – media;
- acquisire una sicura conoscenza di almeno tre lingue viventi.

LE SCELTE DIDATTICHE

PREMESSA

Nelle scelte, negli orientamenti, negli atteggiamenti e nelle concrete azioni, ciascuno è referente in prima persona della costruzione di un ambiente di lavoro, di educazione e di cultura, superando ogni logica di delega, attesa o deresponsabilizzazione. Prima di ogni indicazione didattica, l'azione della scuola deve partire dalla considerazione dell'unicità del singolo alunno per coltivarla e valorizzarla come contributo al processo di realizzazione di ognuno.

Gli apprendimenti disciplinari, pertanto, sono finalizzati alla stimolazione degli interessi, alla sollecitazione delle capacità, alla scoperta delle disposizioni e degli atteggiamenti e, di conseguenza, allo sviluppo dei saperi.

Per una buona riuscita del progetto didattico è fondamentale l'organizzazione dell'ambiente e delle procedure e la "qualità" della didattica per far sì che gli apprendimenti diventino per gli alunni valori idonei a sostenere la crescita personale e collettiva. In quest'ottica, "strumento didattico" è da considerarsi la collegialità dell'operare dei docenti. Essa è fonte di educazione e formazione per gli adulti, testimonianza di convivenza per i discenti, occasione di ottimizzazione delle esperienze e delle prestazioni professionali. E' dovere degli insegnanti armonizzare e coordinare le scelte didattiche in vista del servizio da rendere alla formazione degli studenti. A questo scopo operano collegialmente i dipartimenti che all'inizio dell'anno hanno concordato, sempre sulla base del livello di partenza dei ragazzi, una programmazione collegiale, sia pure distinta per disciplina per quanto concerne gli obiettivi specifici e i contenuti.

METODI DIDATTICI

I docenti avvertono l'esigenza di innovare i propri percorsi metodologici e di selezionare i contenuti per realizzare, più concretamente e in modo collegiale, itinerari culturali funzionali alla visione articolata, ma sostanzialmente unitaria del sapere.

L'innovazione metodologica che più sembra rispondere a tale scopo è costituita dalla didattica trasversale che, affiancata alle strategie tradizionali, permette ai docenti di fornire ai discenti una visione globale dei saperi. Quest'ultimi, opportunamente ricontestualizzati e ricompresi in blocchi tematici significativi, fondanti ciascuna disciplina, saranno visti in funzione di una lettura efficace della contemporaneità.

Per rendere più vivo e proficuo il processo di insegnamento - apprendimento vengono messe in pratica varie metodologie didattiche che mirano alla centralità del discente, ai suoi bisogni e ai suoi interessi. Si introducono approcci orientati al confronto e allo scambio come:

- la lezione dialogata, che vede il dialogo come strumento cardine per la trasmissione del sapere;
- la didattica laboratoriale, tra cui il problem solving e l'apprendimento basato su progetti, finalizzata a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo, analizzare e risolvere problemi, educare alla cooperazione per la realizzazione dei progetti preposti, gestire processi in contesti organizzati;
- Cooperative learning, metodologia che consiste nel far lavorare gli alunni in gruppi, in cui il docente assume il ruolo di facilitatore favorendo l'interazione tra gli studenti e, al contempo, e, al contempo, stimolando la discussione e l'apprendimento attraverso continui stimoli;
- la ricerca-azione, metodo utilizzato per costruire la conoscenza partendo da un problema;
- la didattica metacognitiva che richiede allo studente di adottare un atteggiamento attivo e responsabile rispetto all'apprendimento;
- Flip teaching che attua un'inversione dei ruoli all'interno del processo di apprendimento;
- Peer education, metodologia educativa volta a promuovere l'apprendimento tra pari;
- Role play, simulazione di comportamenti e atteggiamenti caratterizzanti la vita reale;
- Circle time, gruppo di discussione su vari argomenti col fine di migliorare l'aspetto comunicativo dei discenti.

A conclusione di tali attività si predisporranno, al fine di omogeneizzare i criteri di valutazione, prove strutturate comuni che saranno poi valutate collegialmente dai docenti sulla base di griglie preventivamente stabilite.

Affinché il percorso sia praticabile, all'inizio di ogni anno scolastico, ogni consiglio di classe procederà ad una attenta rilevazione delle capacità di apprendimento dei propri allievi e delle loro eventuali difficoltà, adottando gli obiettivi fin qui proposti nella realtà della classe. Ciò comporta anche prefissare i livelli minimi dei risultati attesi, corrispondenti a quanto dovrà essere acquisito al termine dell'anno scolastico per la promozione e che costituiranno la base di partenza per la fissazione degli obiettivi dell'anno scolastico successivo.

LE STRATEGIE D'INTERVENTO

Gli obiettivi educativi e didattici

- vengono definiti in rapporto ai livelli di maturazione individuale e al livello di partenza della classe;
- vengono strutturate prove di rilevamento delle competenze linguistiche, logico - matematiche, motorie.
- vengono definiti gli obiettivi minimi cognitivi, comunicativi e disciplinari;
- vengono strutturati piani educativi personalizzati (P.D.P./P.E.I.) per il recupero e il potenziamento delle abilità;
- viene utilizzato il metodo della ricerca, della scoperta guidata, della autonomia nell'impostazione del lavoro;

- viene utilizzata la modalità didattica delle classi aperte per il recupero delle conoscenze e delle competenze in campo linguistico-letterario;
- viene utilizzata in alcuni ambiti disciplinari la modalità didattica delle classi digitali per incentivare l'uso delle tecnologie multimediali (TIC);
- vengono selezionati i contenuti didattici in funzione dello sviluppo delle capacità critiche degli alunni e dell'acquisizione di un metodo di analisi dei fenomeni e delle situazioni critico -problematiche, trasferibili in diversi contesti;
- vengono assunti come obiettivi trasversali il rafforzamento e l'ampliamento della competenza linguistica;
- vengono utilizzate forme e strumenti di comunicazione verbale e non verbale per la comprensione e l'espressione di idee e conoscenze;
- vengono attivati laboratori linguistici, tecnici e multimediali capaci di trasformare il sapere in fare.

LE METODOLOGIE D'INTERVENTO

La scuola intende raggiungere gli obiettivi sopra elencati gestendo l'attività didattica secondo la seguente articolazione:

1. Rilevazione da parte del consiglio di classe dei livelli di conoscenza e competenza degli alunni.
2. Definizione degli obiettivi curricolari in termini di comportamenti osservabili e misurabili.
3. Sviluppo del piano di lavoro dei singoli docenti così strutturato:

- Individuazione dei pre-requisiti necessari allo svolgimento delle unità di apprendimento.
- Articolazione dei contenuti in unità di apprendimento.
- Indicazione degli strumenti, delle metodologie e dei tempi di realizzazione delle diverse discipline.
- Verifica dell'acquisizione delle competenze.
- Previsione di eventuali recuperi.

4. Sviluppo di attività didattiche trasversali da svolgersi attraverso codocenze così strutturate:

- Individuazione delle competenze che tali attività permettono di acquisire.
- Articolazione dei contenuti in unità di apprendimento.
- Indicazione delle metodologie che devono essere utilizzate da tutti i docenti coinvolti.
- Predisposizione degli strumenti.
- Indicazione dei tempi di realizzazione.
- Verifica.
- Previsione di eventuali recuperi.

L'introduzione di moduli trasversali risponde alle seguenti esigenze:

- evitare la frammentazione del sapere, mostrando come le diverse discipline, pur con statuti e metodi diversi, concorrano alla definizione e soluzione di un problema;
- educare alla complessità attraverso l'approccio problematico a un tema;
- abituare al lavoro secondo la metodologia dell' Apprendimento Cooperativo fornendo un modello concreto di attività progettata, svolta e verificata in gruppo.

LA VALUTAZIONE

La valutazione deve tenere in considerazione fondamenti culturali ed educativi che sono esplicitati nel Progetto Educativo d'Istituto e nel Progetto Educativo e Didattico sopra esposti.

Per richiamarli si elenca brevemente:

- L'età dell'adolescenza è il momento in cui si forma *la capacità di giudizio* mediante la verifica dell'ipotesi culturale proposta dal docente.
- Gli studi liceali sono "orientati a spalancare nel giovane la conoscenza categoriale della realtà nella sua profondità e nel suo significato globale". *La generalità* degli studi liceali consente allo studente di introdursi in una complessità del sapere che spiega anche i fenomeni particolari.
- La *scientificità* delle discipline. Ogni scienza ritaglia un ambito di oggetti particolari e si costruisce strutture concettuali, linguaggio, procedimenti, tecniche idonei alla conoscenza di quegli oggetti, evitando confusioni di piani e di metodi.

FINALITÀ

La valutazione è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto per assicurare e correggere l'alunno nel processo dell'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente e la reciproca stima nel lavoro garantisce che essa incrementi l'apprendimento stesso.

La sua finalità è duplice:

- Essa permette al docente di correggere:
 - il lavoro dello studente,
 - la propria programmazione,
 - il proprio metodo didattico.

2.Essa permette allo studente di capire qual è il suo livello metacognitivo:

- per il suo studio,
- per la sua comprensione,
- per la sua capacità di elaborazione o di applicazione dei contenuti.

La valutazione si baserà sulle prove scritte e su quelle orali, rispettivamente in numero di tre per ogni quadrimestre e terrà presente il livello di partenza, l'assiduità nella frequenza, l'interesse e la partecipazione, l'impegno e il comportamento, non potrà che essere la sintesi dei seguenti ambiti:

- settoriale, relativa a singole conoscenze;
- formativa, mirante al recupero delle carenze attraverso l'analisi dello sbaglio (errata applicazione della norma) e dell'errore (non conoscenza della norma stessa);
- sommativa funzionale alla valutazione finale della preparazione dello studente.

La seguente griglia indica schematicamente i criteri di valutazione in base alle conoscenze, competenze e capacità. La valutazione certifica competenze raggiunte e attribuisce dei crediti. I criteri tenuti presenti al momento della valutazione sono:

Conoscenza e comprensione degli argomenti:

- 1) Insufficiente
- 2) frammentaria
- 3) carente
- 4) superficiale
- 5) completa

6) approfondita

Competenze

- osservazione e descrizione del testo: impropria, sufficiente, adeguata, completa;
- 2) applica le conoscenze solo se guidato, in modo meccanico, in modo autonomo;
- 3) proprietà lessicale e chiarezza espositiva inadeguata, appropriata, efficace;
- l) sviluppo logico-argomentativo: confuso, schematico, essenziale, coerente, esteso;
- m) metodo sistematico nello studio, ordinato nelle categorie, critico, autonomo nel lavoro.

Abilità

- l) analisi errata, lacunosa, parziale, coerente, approfondita;
- 4) sintesi, scorretta, imprecisa, esatta;
- 5) interpretazione del testo individuando implicazioni, correlazioni;
- 6) interazione con i compagni e con i docenti inadeguata, costruttiva;
- 7) interesse e approfondimento;
- 8) capacità di sostenere le eventuali difficoltà scolastiche;
- 9) capacità operativa;
- 10) elaborazione critica e creativa;

Tali criteri sono tenuti in diversa considerazione a seconda degli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo -biennio e triennio -del ciclo quinquennale.

La valutazione deve essere appunto differenziata tra biennio e triennio, sia per la diversa gerarchia degli obiettivi che ci si propone, sia perché, nello sviluppo formativo di un ragazzo, l'esplicitazione di un giudizio riveste di volta in volta una funzione diversa.

STRUMENTI

Gli strumenti impiegati nella valutazione si devono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che, nell'apprendimento e insegnamento, contenuti e metodo sono inscindibili. Si possono così distinguere:

- valutazioni nel corso del lavoro scolastico su domande, interventi, quaderni di esercizi, appunti, l'uso del testo scolastico;
- verifiche *in itinere*: colloqui orali, questionari, prove scritte, relazioni;
- giudizio complessivo: valutazioni quadrimestrale (al biennio e al triennio) che attuano il criterio della globalità e, necessariamente, della formalizzazione numerica; il voto, benché riferito alle singole discipline, richiede un contesto valutativo più ampio che è deputato al Consiglio di classe.

MODALITÀ

Non tutte le singole valutazioni vengono necessariamente formalizzate in un voto, e di norma sono accompagnate da un giudizio esplicativo. Vi è *trasparenza* della valutazione: gli studenti sono dotati di un Libretto dei voti di cui sono responsabili e che sono tenuti a portare sempre (e, all'occorrenza, esibire) a scuola; attraverso il Registro Elettronico avvengono le comunicazioni ai/dai genitori. Ogni ragazzo è cosciente di essere valutato al momento del suo intervento. Occorre:

- chiarezza e comprensibilità della prova: gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità;
- è in continuità con il lavoro scolastico e domestico;
- 2) le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi;
- 3) la verifica è un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione e la discussione;
- 4) le prove scritte accertano conoscenze e competenze specifiche e/o sintetiche.

IL PIANO DEGLI STUDI

Tutte le discipline del piano di studi previsto sono state configurate tenendo conto del reciproco valore integrativo. A tal proposito nel corso dello svolgimento del programma si sviluppano tematiche di approfondimento trasversali. Lo studio delle discipline umanistiche viene inteso come referente comune formativo e critico. Nel progetto elaborato, l'insegnamento di tali discipline si fonda sulla flessibilità programmatica e metodologica in modo da adeguarsi sia alle caratteristiche che alle esigenze degli allievi. In tale ottica i laboratori assumono una funzione rilevante di supporto didattico. Le aree individuate che corrispondono agli assi culturali, sono le seguenti: asse culturale dei linguaggi, storico-umanistico, matematico e scientifico tecnologico.

ASSI CULTURALI	DISCIPLINE
LINGUAGGI	<ul style="list-style-type: none">➤ LINGUA E LETTERATURA ITALIANA➤ LATINO➤ LINGUA STRANIERA I➤ LINGUA STRANIERA II➤ LINGUA STRANIERA III➤ MUSICA➤ STRUMENTO MUSICALE
STORICO-UMANISTICO	<ul style="list-style-type: none">➤ GEOSTORIA➤ STORIA➤ FILOSOFIA➤ DIRITTO ED ECONOMIA➤ STORIA DELL'ARTE➤ RELIGIONE CATTOLICA
MATEMATICO	<ul style="list-style-type: none">➤ MATEMATICA E INFORMATICA➤ MATEMATICA
SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	<ul style="list-style-type: none">➤ SCIENZE NATURALI➤ FISICA➤ SCIENZE MOTORIE
PORTFOLIO TALENTI	<ul style="list-style-type: none">➤ GIORNALISMO➤ SPORT➤ SEZIONE MUSICALE POMERIDIANA➤ ATTIVITA' CREATIVE➤ COLLABORAZIONE CON ENTI LOCALI

ASSE DEI LINGUAGGI

L'asse culturale dei linguaggi prevede la formulazione di programmi volti a trattare la conoscenza dell'uomo, del suo pensiero e delle sue opere grazie alle quali il discente arriva a conoscere e a verificare se stesso dando "parola" a idealità e sentimenti, a espressioni e progetti di vita. L'allievo è sottoposto ad una visione interdisciplinare del contenuto poiché i contenuti vengono trattati tenendo in considerazione i diversi ambiti: storico-culturale, artistico, socio-politico ed economico. L'adeguata padronanza del linguaggio verbale, inteso come strumento di comprensione e come chiave interpretativa basilare del messaggio culturale in sé, viene posto a fondamento di ogni antropologia, e perciò l'educazione linguistica dovrà essere finalizzata ad un corretto e gratificante approccio alle altre discipline. Di qui la convinzione che il ruolo guida debba essere riservato all'educazione linguistica nell'ambito più ampio della didattica disciplinare. La filosofia del linguaggio, pertanto, si pone come disciplina delle discipline, costituendo essa il sostrato basilare della loro fondazione e del loro sviluppo.

Lingua e Letteratura Italiana (BIENNIO)

O. GENERALI:

Si riferiscono a capacità che lo studente *deve dimostrare* di avere acquisito al termine del biennio, quindi:

assimilare senza difficoltà i vari contenuti culturali;

- migliorare la capacità di tradurre le idee in parole;
- sviluppare le proprie capacità espressive;
- acquisire padronanza della lingua italiana, in quanto lingua primaria nella varietà delle forme e per le diverse funzioni;

O. ANNUALI

- migliorare la capacità di esprimersi attraverso la riflessione sugli aspetti strutturali della lingua italiana;
- acquisire la dimensione propriamente testuale nella pratica delle abilità linguistiche;
- cogliere il pieno significato di un testo e la sensibilità artistica dell'autore;
- maturare un interesse più specifico per i testi letterari, per un maggiore sviluppo delle capacità di condurre un'analisi diretta per un rapporto personale dell'individuo con tali testi;
- raggiungere un primo stadio di pianificazione del proprio discorso per quanto riguarda l'organizzazione testuale, anche ai fini dell'utilizzazione del tempo disponibile;
- regolare con consapevolezza, in rapporto alle diverse situazioni comunicative e alle diverse finalità, il grado di aderenza all'uso standard della lingua e i tratti prosodici (intonazioni, volume di voce, ritmo) e prosodici, quali aspetti che conferiscono efficacia al discorso.

FINALITA'

Nel settore delle *abilità linguistiche*:

- l'acquisizione della capacità di usare la lingua nella ricezione e nelle produzioni orali e scritte, in relazione agli scopi e alle situazioni comunicative, e secondo una dimensione propriamente "testuale";
- l'acquisizione dell'abitudine alla lettura, come mezzo insostituibile per accedere a più vasti campi del sapere.

nel settore della *riflessione sulla lingua*:

- l'acquisizione di una conoscenza riflessa più sicura e complessiva dei processi comunicativi e di riconoscere, nella lingua, le testimonianze delle vicende storiche e culturali;

➤ l'acquisizione di un metodo più rigoroso nell'analisi della lingua, in analogia con le esperienze che si compiono in altri campi disciplinari;
nel settore dell' *educazione letteraria*: la maturazione, attraverso l'accostamento a testi di vario genere e significato e l'esperienza di analisi dirette condotte su di essi, di un interesse più specifico per le opere letterarie, che porti alla "scoperta" della letteratura come rappresentazione di sentimenti e di situazioni universali;

ABILITA' LINGUISTICHE

- **Ascolto:** Lo studente deve saper: individuare nel discorso altrui i nuclei concettuali.
- **Produzione (parlato):** Lo studente deve saper organizzare il proprio discorso, tenendo conto delle caratteristiche del destinatario, delle diverse situazioni comunicative, delle diverse finalità del messaggio e del tempo disponibile.
- **Letture:** Nella pratica della lettura si segnalano separatamente due ordini di obiettivi:
 - Nella *lettura silenziosa* lo studente deve saper compiere letture diversificate, nel metodo e nei tempi, in rapporto a scopi diversi, integrare le informazioni del testo con quelle fornite da altre fonti.
 - Nella *lettura a voce* lo studente deve saper: rendere l'esecuzione funzionale all'esecuzione.
- **Scrittura:** Nella pratica della scrittura lo studente deve raggiungere: la capacità di realizzare forme di scrittura diverse in rapporto all'uso, alle funzioni e alle situazioni comunicative, distinguendo tra scritture più strumentali e di uso personale e scritture di più ampia diffusione e di diversa funzione, che richiedono più rigore; la capacità di utilizzare intelligentemente e correttamente informazioni, stimoli e modelli di scrittura, ricavati da altri testi.

EDUCAZIONE LETTERARIA

Gli obiettivi della riflessione sulla lingua si rapportano a finalità sia applicative, sia cognitive. Lo studente deve saper analizzare con metodi di adeguato rigore scientifico la lingua, sapendo collegare i fenomeni dei vari livelli del sistema e istituendo confronti tra alcuni elementi fondamentali della lingua italiana e quelli di altre lingue studiate.

Lo studente deve saper: riconoscere gli aspetti formali del testo letterario nelle sue varie realizzazioni, rilevando la funzione che in esso assumono l'ordine interno di costruzione, le scelte linguistiche e, in particolare nella poesia, i tratti ritmici e la stessa configurazione grafica; cogliere in termini essenziali, attraverso elementi del linguaggio e riferimenti di contenuto, il rapporto tra l'opera letteraria e il contesto culturale e storico generale in cui essa si situa; fornire, sulla base degli elementi testuali e contestuali rilevati, un'interpretazione complessiva e metodologicamente fondata del testo; formulare giudizi motivati che esplicitino il rapporto tra il messaggio dell'opera e l'esperienza culturale e la sensibilità del lettore.

CONTENUTI

Grammatica: ripasso della morfologia e della sintassi della frase. Riflessione sul lessico, attraverso lo studio dell'etimologia, della composizione della parola e nell'approfondimento dei significati in relazione al testo.

Il testo letterario:

I liceo: racconti o romanzi esemplificativi per ordine concettuale e linguistico e per esperienze esistenziali e culturali che comunicano.

Il liceo: il testo poetico: componimenti tracce dai classici della letteratura italiana che testimoniano le diverse forme poetiche fino ai nostri giorni. Lettura completa, in classe, dei Promessi sposi per affrontare un testo letterario complesso e ricco di spunti. *Il testo scritto:* il riassunto, la descrizione, introduzione alla mappa concettuale, premessa alla stesura del tema argomentativo previsto per il secondo anno.

LATINO (biennio)

a) GENERALI:

- dimostrare padronanza e uso appropriato degli elementi lessicali e semantici;
- cogliere attraverso un testo i tratti peculiari della civiltà romana;
- riconoscere i rapporti di derivazione e mutazione tra il latino, l'italiano e le altre lingue neolatine.

b) ANNUALI

- comprensione di un testo latino, individuando gli elementi sintattici, morfologici, fondamentali;
- comprensione del livello semantico e lessicale di un testo;
- individuazione degli elementi di collegamento tra mondo moderno e mondo classico;
- acquisizione della consapevolezza critica del rapporto tra lingua Italiana e Latino per quanto riguarda il lessico, la sintassi e la morfologia attraverso l'acquisizione degli elementi essenziali di linguistica storica.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA (triennio)

O. GENERALI:

- comprendere che il fenomeno letterario è espressione della civiltà e che, in connessione con le altre manifestazioni artistiche è forma di conoscenza del reale attraverso le vie del simbolico e dell'immaginario;
- conoscere direttamente i testi più rappresentativi del patrimonio letterario italiano, considerato nella sua articolata varietà interna, nel suo storico costruirsi e nelle sue relazioni con le altre letterature, soprattutto europee;
- acquisire padronanza del mezzo linguistico nella ricezione e nella produzione orali e scritte, dominarne anche gli usi complessi e formati che caratterizzano i livelli avanzati del sapere nei più diversi campi;
- assumere consapevolezza dello spessore storico e culturale della lingua italiana;
- analizzare, comprendere e contestualizzare i testi (condurre una lettura diretta del testo, come prima forma di interpretazione del suo significato, formulare un proprio motivato giudizio critico)

O. ANNUALI

- riflettere sulla letteratura e sua prospettiva storica (riconoscere, in una generale tipologia dei testi, i caratteri specifici del testo letterario e la sua fondamentale polisemia, che lo rende oggetto di molteplici ipotesi interpretativi e di continue riproposte nel tempo);
- acquisire e dimostrare competenze e conoscenze linguistiche (eseguire il discorso orale in forma grammaticalmente corretta e consapevole, testi di vario genere, utilizzando le diverse tecniche di lettura - esplorativa, estensiva, di studio- in relazione ai diversi scopi per cui si legge);
- produrre testi scritti di diverso tipo - descrittivo, comunicativo e soprattutto argomentativo in relazione alle diverse funzioni, disponendo di adeguate tecniche di composizione e sapendo padroneggiare anche il registro formale e i linguaggi specifici.

INGLESE, FRANCESE E SPAGNOLO/ TEDESCO (Biennio)

Considerando le indicazioni metodologiche fornite dal Quadro Comune Europeo di Riferimento di riferimento nell'ambito del processo di insegnamento-apprendimento della lingua straniera, alla fine del biennio lo studente deve raggiungere un livello B1 di competenze linguistiche. Deve, cioè, essere capace di comprendere espressioni utilizzate a campi immediati di priorità; deve saper comunicare in una situazione semplice basata su uno scambio diretto di informazioni e su attività e argomenti noti.

O. GENERALI:

- comprensione orale: comprendere un' informazione diretta su argomenti della quotidiana oppure relativi al lavoro riconoscendone i messaggi generali e i dettagli, a condizione che l' articolazione del discorso sia chiara e l' accento corretto;
- comprensione scritta: leggere dei testi su argomenti relativi al proprio campo o ai propri interessi dimostrando un livello soddisfacente di comprensione;
- produzione orale: far fronte a scambi di informazioni semplici, porre e rispondere a domande su argomenti noti in situazioni familiari e prevedibili della vita quotidiana;
- produzione scritta: scrivere testi articolati in modo semplice su argomenti vari compresi nel proprio campo di interesse seguendo una sequenza lineare.
- Acquisire conoscenza degli elementi fonetici, morfosintattici e semantici della lingua ed usarli correttamente.
- Saper usare la lingua come mezzo di comunicazione nelle diverse situazioni.
- Acquisire consapevolezza che la lingua non è solo un mezzo di comunicazione, ma anche uno strumento valido per la conoscenza, il raffronto e la fusione di civiltà diverse.

O. ANNUALI

- Sviluppare la capacità di riconoscere e utilizzare le principali strutture fonetiche, morfologiche e semantiche della lingua.
- Comprendere il significato globale di semplici messaggi orali (mass-media, situazioni di comunicazione quotidiana, ecc.).
- Leggere e comprendere il significato globale di testi scritti in registri diversi, prevalentemente riconducibili a situazioni di vita quotidiana, utilizzando tecniche di lettura adeguate.
- Produrre semplici testi scritti di tipo funzionale e di carattere personale.
- Saper spiegare e riassumere quanto ascoltato o letto, interagendo in dialoghi semplici e più complessi e descrivendo figure e situazioni.
- Usare correttamente gli elementi fonetici morfosintattici e semantici che caratterizzano la lingua.
- Arricchire la competenza linguistica attraverso l'esercitazione e la revisione continua delle strutture grammaticali e sintattiche studiate.
- Sviluppare la conoscenza della lingua attraverso raffronti costanti con l'italiano.
- Saper adattare la lingua a situazioni diverse.
- Assimilare i contenuti studiati.

INGLESE, FRANCESE E SPAGNOLO/TEDESCO (Triennio)

Considerando le indicazioni metodologiche fornite dal Quadro Comune Europeo di Riferimento nell'ambito del processo di insegnamento-apprendimento della lingua straniera, alla fine del triennio lo studente deve raggiungere un livello B2 di competenze linguistiche. Deve, cioè, essere capace di comunicare con spontaneità e disinvoltura; deve sapersi esprimere in modo chiaro e dettagliato su una grande varietà di argomenti, esporre la propria opinione e discutere i vantaggi e gli inconvenienti di una situazione.

O. GENERALI:

- comprensione orale: comprendere le idee principali di interventi complessi sia dal punto di vista del contenuto che della forma, riguardanti un argomento concreto o astratto e in una lingua standard;
- comprensione scritta: comprendere in dettaglio testi lunghi e complessi cogliendone i diversi stili ed il senso implicito;
- produzione orale: sviluppare metodicamente una presentazione e una descrizione sottolineando i punti importanti e i dettagli pertinenti
- produzione scritta: scrivere testi dettagliati e chiari su argomenti vari dimostrando capacità di sintesi e di valutazione delle informazioni attinte da fonti diverse.

O. ANNUALI

- Arricchire le competenze linguistiche attraverso l'esercizio e la revisione continua delle strutture grammaticali e sintattiche;
- usare correttamente la lingua nelle diverse situazioni;
- riconoscere i diversi codici e registri di comunicazione;
- usare in maniera appropriata i diversi codici e registri di comunicazione;
- saper cogliere gli aspetti rilevanti di un testo letterario;
- accostarsi autonomamente a un testo letterario;
- saper leggere e interpretare un testo;
- saper inquadrare un testo letterario nel proprio contesto storico e sociale;
- valutare i diversi codici interpretativi di autori e opere letterari;
- cogliere il pieno significato di un testo;
- comprendere la sensibilità artistica dell'autore di un'opera letteraria.

STORIA DEL DIRITTO DNL-INGLESE (triennio)

Questa disciplina percorrerà la Storia del Diritto, attraverso lo studio della Storia dell'uomo, fino ai nostri giorni e, pur in uno studio comparato, fino al diritto pubblico italiano vigente. Lo studio sarà fatto solo in lingua inglese, pertanto coinvolgerà entrambi gli indirizzi di studio presenti in questa scuola ed interesserà, contestualmente, le classi III, IV, V.

O. GENERALI:

- rapporto necessario tra individuo e comunità, come presupposto del diritto;
- cronostoria e prima forma di diritto;
- il Codice di Hammurabi;
- concetto di *Polis* e forme varie di governo all'epoca dei Greci;
- lo *jus gentium* ed il *civis romanus*: dallo Stato etico al primato del diritto dei cittadini e della persona
- conoscenza semplice del Codex Iustinianei;
- evoluzione storica del diritto, per brevi cenni durante il Medio Evo e l'epoca dei comuni;
- la Magna Charta;
- nascita del diritto commerciale dell'era moderna;
- lo Stato assoluto;
- la ripartizione dei poteri e lo jusnaturalismo: Montesquieu e Rousseau;
- lo Stato liberale e le prime Costituzioni liberali;
- definizioni, concetti e contestualizzazione storica dello: Stato di diritto; Stato sociale; Stato di polizia; Stato totalitario; Stato dittatoriale;
- lo Stato democratico e le democrazie popolari;
- brevi cenni di diritto pubblico comparato vigente.

MUSICA

Rappresentare la propria personalità e il mondo circostante mediante linguaggi verbali e non verbali. Relazionarsi con gli altri usando codici espressivi diversi.

Nella tradizione dello stesso Istituto in linea con quanto sostenuto dal Comitato Nazionale il Liceo Linguistico “Maria Immacolata” propone, grazie alle disposizioni sull’autonomia scolastica, un ampliamento dell’offerta formativa proponendo quali “discipline aggiuntive”: educazione musicale, strumento musicale (esecuzione di uno strumento).

O. GENERALI

- Rappresentare graficamente la costruzione di frammenti musicali e/o la forma di facili brani individuando la ripetizione o la diversità delle parti.
- Conoscere ed usare la terminologia specifica dei vari ambiti musicali (teorico, storico, strutturale, acustico, strumentale).
- Cogliere e confrontare relazioni tra i vari linguaggi (musicale, verbale, visivo, gestuale).
- Saper esprimere giudizi personali e motivati nei confronti dei vari generi musicali, usando una terminologia appropriata.
- Confrontare e comprendere i linguaggi di diverse culture musicali.

O. ANNUALI

- Comprendere gli elementi costitutivi di un brano musicale tramite ascolto guidato.
- Cogliere differenze di strutture e significati fra musiche di diversi periodi storici e di diverse culture.
- Correlare la costruzione dei messaggi musicali con la funzione espressivo-comunicativa.
- Scoprire e comprendere testimonianze storico sociali attraverso l’ascolto di documenti musicali

STRUMENTO MUSICALE (esecuzione ed interpretazione)

Acquisire, attraverso lo studio dello strumento, un'adeguata conoscenza del linguaggio musicale e delle più semplici problematiche ad esso connesse, promuovendo nel contempo la partecipazione attiva dei ragazzi all'esperienza musicale, nel duplice aspetto espressivo-comunicativo e ricettivo.

O. GENERALI

- Sviluppo, unitamente alla dimensione cognitiva, della dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativa-compositiva
- Sviluppo della capacità di ascolto: saper concentrare l’attenzione sul suono

O. ANNUALI

- Acquisizione di una corretta impostazione dello strumento
- Sviluppo delle abilità tecniche
- Sviluppo e consolidamento della capacità di esecuzione individuale e in gruppo

ASSE STORICO- UMANISTICO

GEOSTORIA (biennio)

GENERALI:

- comprendere il significato della storia non come narrazione di fatti ma come analisi dei problemi nel tempo e nello spazio;
- acquisire la consapevolezza della complessità di ogni avvenimento, in un contesto di rapporti temporali, spaziali, causali, utilizzando metodi e concetti assunti anche da altre discipline;
- dimostrare di avere acquisito un buon livello di conoscenza delle implicazioni ambientali dell'organizzazione territoriale;
- comprendere la realtà del mondo d'oggi, con i suoi problemi legati alle conseguenze territoriali dell'evoluzione demografica, delle attività economiche, delle scelte politiche;
- avere consapevolezza di essere cittadini europei, responsabili e critici che sappiano convivere con il loro ambiente;

ANNUALI

- avviare alla lettura e all'interpretazione di un documento storico;
- cogliere l'organizzazione sociale e politica del proprio ambiente di vita;
- cogliere il rapporto di interdipendenza fra i fattori fisici e la vita dell'uomo;
- distinguere i diversi aspetti di un evento storico (politici, culturali, sociali) e le relazioni che intercorrono tra essi;
- riconoscere i valori espressi dalle diverse culture che si sono succedute nel passato e che hanno lasciato traccia nel mondo contemporaneo;
- usare il linguaggio storico-geografico appropriato dimostrando il possesso della terminologia specifica;
- ricercare, analizzare ed elaborare informazioni sul territorio e tradurle efficacemente dal linguaggio verbale a quello grafico e cartografico;
individuare, discutere e confrontarsi sulle grandi problematiche politico-istituzionali d' Italia e d'Europa.

CONTENUTI

I liceo: La memoria storica. Il problema della datazione. L'importanza e l'utilizzo delle fonti. Origine ed evoluzione del lavoro dello storico. Le antiche civiltà mediterranee. La civiltà greca dalle poleis all'ellenismo. Roma e la sua civiltà.

II liceo: società, cultura e religione durante la pax romana. La crisi dell'impero e l'età tardo antica. La formazione della società feudale. La rinascita dell'Europa e il costituirsi degli stati nazionali.

STORIA (triennio)

O. GENERALI:

- confrontare istituzioni, situazioni, fenomeni storici diversi, sapendo cogliere differenze e analogie;
- saper cogliere le occasioni per integrare in maniera interdisciplinare fatti, fenomeni e problemi;
- saper effettuare considerazioni e riflessioni personali sui fatti ed aspetti di civiltà di un periodo storico;
- conoscere ed interpretare la Costituzione italiana;

O. ANNUALI

- comprendere il significato della storia come analisi dei problemi nel tempo e nello spazio;
- riconoscere i modelli principali con i quali è descritto il mutamento storico;
- riconoscere i valori autonomi espressi dalle diverse culture che si sono succedute nel passato e che coesistono nel mondo contemporaneo;
- sviluppo di capacità critiche, logiche ed espressive;

- riconoscere un documento, situarlo correttamente nel divenire storico, utilizzare le conoscenze storiche per decodificare correttamente un documento artistico e letterario, selezionare e leggere i testi storici, costruire un testo complesso di sintesi storica, utilizzare competenze storiche nella redazione di un eventuale ipertesto.

FILOSOFIA (triennio)

Lo scopo dell'introduzione in un Liceo Linguistico di una cattedra di Filosofia e/o Dottrine Estetiche dipende innanzitutto dal fatto che si tratta di un Liceo -di una scuola, quindi, che intende offrire agli studenti non solo una certa quantità di nozioni e di procedimenti tecnici, ma una solida base concettuale con la quale affrontare in modo più consapevole sia le discipline tecniche sia quelle storiche. Un movimento artistico, una corrente letteraria, uno stile si rendono più facilmente comprensibili se si conoscono, anche per sommi capi, i concetti filosofici che li hanno generati, o resi possibili, o comunque accompagnati. Nella scelta del nome da dare a questa cattedra, ci è parso che "Filosofia e/o teoria delle dottrine estetiche" (dove *teoria* è da intendere anche nel senso di *successione*) fosse preferibile a "estetica" dal momento che l'estetica *stricto sensu*, nata alla fine del XVIII secolo, non potrebbe evidentemente costituire un tema d'approfondimento adeguato alle conoscenze di uno studente liceale. Per "dottrine estetiche" s'intendono, dunque:

➤ le diverse teorie sulla natura del bello e sulla natura e scopo dell'arte, nate nel corso della storia della filosofia, da Gorgia in avanti;

2) i fondamenti del pensiero degli autori trattati (così, ad es., non si affronterà la *Poetica* di Aristotele senza qualche ragguglio su nozioni quali "forma", "materia", "atto", "potenza" ecc.). Trattandosi di un insegnamento, che va ad aggiungersi a un numero già molto nutrito di materie, non si potrà pretendere di offrire ai ragazzi, tanto un vero percorso di studi filosofici, quanto un aiuto, un supporto che permetta loro di stabilire nessi e collegamenti con altre materie, da Storia dell'Arte a Italiano a Storia, con qualche interessante incursione anche nel campo delle Scienze.

Metodologie

I programmi seguiranno l'ordine cronologico dei programmi tradizionali del Classico e dello Scientifico, privilegiando sempre -fin dove è possibile -un trattamento "per autori" e non "per tematiche", poiché nostra convinzione è, che l'interesse e la passione per la cultura si generino assai più da incontri concreti con personalità notevoli, che non dalla disamina astratta di temi e problemi.

Contenuti

In **terza**, dunque, si affronteranno alcuni Presocratici, i grandi Classici (con particolare attenzione a Platone e Aristotele), le scuole ellenistiche, la filosofia cristiana da sant' Agostino a san Tommaso.

In **quarta** il grande tema conduttore sarà il concetto di *modernità*, che verrà affrontato dall'Umanesimo per giungere, attraverso Leonardo e Cartesio, Locke e gli illuministi, fino a Kant e ai post-kantiani, alle soglie del Romanticismo.

In **quinta**, infine, il cammino prenderà l'avvio dal Romanticismo per continuare con Hegel, Schopenhauer, Kierkegaard, Marx, fino alle soglie del pensiero contemporaneo con Nietzsche, Freud, Bergson, Heidegger e altri, nei loro influssi -spesso diretti -esercitati sulle lettere e sulle arti figurative.

O. GENERALI:

- conoscenza essenziale della filosofia e suo uso attraverso la storia (epistemologia della filosofia come primo strumento della storia della filosofia);
- comprensione dell'importanza della filosofia nella formazione della civiltà europea e quindi occidentale. Identificazione dello studio della materia nel movimento della ragione umana, potenziale conoscitrice di se stessa, del modo, di Dio;
- lavoro di analisi, sintesi, concettualizzazione e sviluppo critico nell'interpretazione dei vari testi filosofici. Riflessione logica e quindi confronto delle diverse interpretazioni tenendo presente l'esigenza inevitabile di apertura della ragione. Cogliere, inoltre, i punti nodali e di sviluppo evolutivo della conoscenza nella storia della filosofia;

O. ANNUALI

- acquisizione del vocabolario e quindi del linguaggio filosofico (classe III) attraverso la storia della filosofia antica (greca – medioevale), moderna e contemporanea. Padronanza dello stesso nelle classi IV e V;
- interferenza dell'uso della ragione o di un'adeguata competenza razionale non solo nell'affronto dei vari filosofi e dei problemi da loro individuati, ma anche nello studio di tutte le altre scienze e nella vita quotidiana. Ne segue lo sviluppo sistematico del dialogo interdisciplinare e unità del sapere soprattutto nelle ultime classi.

La suddetta impostazione è suggerita per un efficace sviluppo del processo formativo e quindi educativo del singolo alunno, tenendo presente la complessità dell'apprendimento umano, soprattutto in una materia "generale" come la filosofia (vedi Aristotele).

DIRITTO ED ECONOMIA

O. GENERALI:

- fornire le abilità e le conoscenze di base del diritto e dell'economia;
- concorrere alla formazione degli alunni come uomo e come cittadino;
- contribuire a far acquisire agli allievi una mentalità civica, nuovi codici linguistici e competenze nell'uso del linguaggio giuridico - economico, da intendersi come elemento delle competenze linguistiche e logiche complessive;
- concorrere ad accrescere il rispetto per gli altri, consolidando o sviluppando il senso di partecipazione e di solidarietà;
- permettere l'acquisizione di un metodo di studio e criteri di indagine di valutazione dei fenomeni giuridici ed economici.

O. ANNUALI

- fornire le conoscenze di base del ramo del diritto e dell'economia da trattare durante l'anno;
- conoscere i principi generali del diritto;
- analizzare e spiegare gli istituti giuridici principali;
- porre gli allievi nelle condizioni di leggere ed utilizzare in modo autonomo i testi e le fonti giuridiche;
- identificare le istituzioni che formano l'ordinamento giuridico;
- far acquisire la consapevolezza della necessità sociale che i rapporti tra gli uomini sono disciplinati da norme giuridiche;

- applicare le norme generali ed astratte ai casi concreti, utilizzando procedimenti logico-giuridici.

STORIA DELL'ARTE (biennio) (DISEGNO E STORIA DELL'ARTE)

L'arte, particolarmente indicativa del grado di civiltà dei popoli e strumento di educazione del senso della bellezza, sarà presentata nella sua evoluzione storica, contemporaneamente, fin dove sia possibile, allo svolgimento dei programmi di lettere italiana e di storia.

O. GENERALI:

- avviare alla lettura consapevole e produttiva dei testi;
 - saper leggere e interpretare le opere più significative degli artisti studiati;
 - sviluppare il senso delle modifiche progressive del gusto e dei procedimenti produttivi della comunicazione artistica;
- presentare e riscoprire il patrimonio artistico come correttivo per raggiungere un equilibrio nella vita quotidiana;
- analisi e interpretazione dell'immagine;
 - cenni sull'arte greca, etrusca, romana e medioevale;
 - pittura, scultura e architettura fino al secolo XIV

STORIA DELL'ARTE (triennio) (DISEGNO E STORIA DELL'ARTE)

L'arte, particolarmente indicativa del grado di civiltà dei popoli e strumento di educazione del senso della bellezza, sarà presentata nella sua evoluzione storica, contemporaneamente, fin dove sia possibile, allo svolgimento dei programmi di lettere italiana, di storia e di filosofia. Lo studio dell'arte non deve limitarsi a quella italiana, ma spaziare, soprattutto nelle classi IV^a e V^a, in quella straniera, perché appaiano più evidenti le influenze reciproche tra arte e letteratura.

O. GENERALI:

avviare alla lettura consapevole e produttiva dei testi;

- avere le competenze per la comprensione e la valutazione dei prodotti artistici delle civiltà trattate;
- comprendere le relazioni esistenti tra espressioni artistiche di diverse civiltà e aree culturali, cogliendone le analogie, le differenze, le interdipendenze;
- riconoscere i rapporti che un'opera può avere con altri ambiti della cultura (storia, filosofia, religione, tecnica, scienze, ecc.);
- avere un atteggiamento consapevole e critico nei confronti di ogni forma di comunicazione visiva, divulgativa, mass-media;
- comprendere e utilizzare in modo appropriato la terminologia specifica dell'ambito artistico;
- avviare alla lettura consapevole e produttiva dei testi;
- saper leggere e interpretare le opere più significative degli artisti studiati;
- sviluppare il senso delle modifiche progressive del gusto e dei procedimenti produttivi della comunicazione artistica;
- presentare e riscoprire il patrimonio artistico come correttivo per raggiungere un equilibrio nella vita quotidiana;
- analisi e interpretazione dell'immagine;
- cenni sull'arte greca, etrusca, romana e medioevale;

- pittura, scultura e architettura fino al secolo XVI;
- l'arte dei secoli XVII e XVIII;
- l'arte italiana e straniera nel XIX e XX secolo. Il fauvismo, il cubismo, il futurismo, il dadaismo, i metafisici, il surrealismo, l'espressionismo, l'astrattismo, l'informale, la pop art e i ultimi movimenti artistici fino ai giorni nostri.

O.ANNUALI

- analizzare comprendere e valutare una varietà di opere considerate nella loro complessità e nella diversità della realizzazione.
- Riconoscere e analizzare le caratteristiche tecniche (materiali, procedimenti, ecc.) e strutturali (configurazioni interne, peso, linee- forza, equilibrio, ecc.) di un'opera, individuandone i significati.
- Comprendere le relazioni che le opere hanno con il contesto, considerando l'autore e l'eventuale corrente artistica, la destinazione e le funzioni, il rapporto con il pubblico, la committenza.
- Riconoscere i rapporti che un'opera può avere con altri ambiti culturali (scientifici-tecnologici-letterari-musicali-ecc.).
- Comprendere, migliorare, ed utilizzare in modo appropriato la terminologia specifica dell'ambito artistico.

Collegamenti interdisciplinari sono possibili tra le discipline nelle quali viene affrontato il tema della corporeità sia dal punto di vista degli aspetti anatomici funzionali (scienze), sia dal punto di vista della rappresentazione/espressione artistica e figurativa (musica - storia dell'arte)

Gli obiettivi sopradetti, si integrano con le finalità specifiche delle materia, quali il miglioramento delle capacità condizionali e coordinative e l'avviamento alla pratica musicale-artistica- sportiva.

RELIGIONE

Contenuti:

- All'origine della pretesa cristiana
- Come si è posto il problema cristiano
- La pedagogia di Gesù Cristo nel rivelarsi
- Nella storia una nuova creazione
- Il cuore del problema Chiesa
- I fattori costitutivi del fenomeno cristiano nella storia
- Il fattore umano nella Chiesa
- Il fattore divino nella Chiesa
- Il luogo della verifica

ASSE MATEMATICO E SCIENTIFICO TECNOLOGICO

MATEMATICA/INFORMATICA (Biennio)

Contenuti

Storia dell'Informatica; astrazione dei problemi; algoritmi e formalismi descrittivi; esecuzione di semplici algoritmi sull'elaboratore; sistema di numerazione binario; architettura dell'elaboratore; i sistemi operativi; architettura client-server. Internet: una rete fatta di persone; la geografia di Internet; strumenti ed applicazioni web; i social software; la Netiquette; Strumenti di lavoro collaborativo. Aspetti tecnici di Internet.

Finalità

Capacità di astrazione;

- formalizzazione di strategie risolutive;
- acquisire i fondamenti dei sistemi di calcolo;
- familiarizzare con i software di uso comune e con le applicazioni web più significative;
 - conoscere la geografia di Internet;
 - sviluppare capacità di aggregazione e collaborazione a distanza;
 - educarsi alle norme comportamentali delle comunità on-line.

Valore Formativo

- Capacità di astrazione e familiarità con metodi e strumenti informatici nei contesti locali e distribuiti.

Analisi della situazione iniziale

L'attività didattica del biennio nel mese di settembre prevede una fase impegnativa di presa di coscienza dei livelli di partenza della classe, sia che si operi con una prima sia che gli interlocutori siano di seconda. Nel primo caso bisogna porre particolare attenzione all'idea di Matematica che i nuovi alunni hanno ereditato dalla scuola dell'obbligo, mentre nel secondo caso l'attività può essere avviata più rapidamente attraverso il ripasso degli argomenti svolti il primo anno.

Allo stesso modo, l'introduzione alla disciplina informatica richiede un momento di verifica delle competenze possedute dagli allievi e dal rapporto che essi hanno maturato rispetto all'uso del computer. Occorre infatti procedere ad una fase preliminare di livellamento delle capacità nell'uso del PC ma soprattutto puntare ad un'educazione al rapporto con il computer quale strumento di lavoro, di studio e mezzo di comunicazione e socializzazione. La rilevazione dei livelli di partenza viene effettuata spesso attraverso prove d'ingresso scritte. Sarà opportuno non limitare la prova d'ingresso alla sola giornata di elaborazione del test d'ingresso, ma concepire l'intero primo mese di scuola come periodo didattico mirato a raccogliere il maggior numero possibile di informazioni relative alle modalità di apprendimento e all'idea di Matematica che la classe e ogni singolo alunno hanno.

L'alternanza inoltre di momenti di verifica scritti con altri scritti orali effettuati mediante interrogazioni e discussioni o colloqui su alcuni argomenti basilari che coinvolgano l'intera classe permette all'insegnante di venire a conoscenza della capacità espositive e organizzative di un discorso su contenuti matematiche delle attività di recupero da avviare in tale direzione.

In questa fase, l'uso del computer deve accompagnare discretamente e naturalmente tanto le lezioni quanto le verifiche. Solo in un secondo momento dovrà rappresentare un obiettivo didattico specifico.

Obiettivi didattici disciplinari

La finalità della Matematica e dell'Informatica è sviluppare individualmente e collettivamente uno spirito critico capace di analizzare eventi e problemi al fine di generalizzare il contenuto verso un'astrazione e una rappresentazione formale dei concetti e delle idee. Si deve quindi dedicare ampio spazio al raggiungimento di obiettivi quali:

- individuare proprietà invarianti per trasformazioni semplici
- riconoscere e costruire semplici relazioni e funzioni
- comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti
- matematizzare semplici situazioni problematiche in vari ambienti disciplinari

- riconoscere le regole della logica e del corretto ragionare
- adoperare i metodi, i linguaggi e gli strumenti informatici introdotti
- sviluppare un'attività creativa, intelligente e collaborativa al calcolatore.

MATEMATICA E FISICA (triennio)

CONTENUTI calcolo numerico nell'insieme dei numeri Naturali, Interi, Razionali, Reali; algebra dei polinomi delle frazioni delle funzioni irrazionali e trascendenti; geometria razionale piana; geometria analitica; analisi. Meccanica; termologia; ottica geometrica; elettromagnetismo.

FINALITÀ " consolidamento della capacità operativa acquisita nel corso degli studi e suo completamento con lo studio dei numeri reali; capacità di lettura e di soluzione di un problema secondo il metodo proprio della matematica e della fisica

VALORE FORMATIVO potenziamento delle capacità logico - deduttive e operative per favorire l'attitudine al pensiero razionale.

OBIETTIVI SPECIFICI conoscenza della struttura degli insiemi numerici, definizione delle operazioni e delle loro proprietà; capacità di risolvere equazioni e disequazioni razionali, irrazionali, trascendenti e di interpretarle su diagramma cartesiano;

conoscenza degli operatori del calcolo differenziale (limite e derivata), loro interpretazione geometrica;

capacità di studiare una funzione reale a variabile reale;

capacità di lettura dei fenomeni della realtà secondo il metodo scientifico e loro descrizione secondo il linguaggio specifico.

METODOLOGIA: lezioni frontali, elaborati scritti, esercitazioni, lavori di gruppo, interrogazioni, corsi di recupero con relative verifiche oggettive.

VALUTAZIONE: i criteri sono stabiliti in ordine a: conoscenza dei contenuti; capacità dimostrate nella esecuzione degli elaborati; competenze personali originali evidenziate in prove oggettive.

MATEMATICA

E' indispensabile che l'insegnante all'inizio della terza, sia che conosca già la classe, sia che la veda per la prima volta (con le ovvie differenze tra le due situazioni) analizzi la situazione di partenza e verifichi il raggiungimento degli obiettivi del biennio in quanto prerequisiti per affrontare il programma del triennio. L'attività matematica è sempre più centrata nella posizione e nella risoluzione di situazioni problematiche e si esplica in due principali momenti: quello di indagine del reale e quello di costruzione di un modello adeguato e coerente del problema da risolvere. In questa attività assume un ruolo centrale, accanto al momento descrittivo, il momento costruttivo che consente di elaborare nuove strategie di risoluzione dei problemi e di delineare ambiti problematici progressivamente più ampi sulla base degli strumenti matematici richiesti per la loro risoluzione. Una prova di ingresso alla classe terza dovrebbe valutare le capacità di:

- affrontare i problemi componendoli in sotto problemi, utilizzare gli strumenti matematici per risolverli ed applicare della programmazione strutturata per costruirne l'algoritmo risolutivo;
- conoscere il linguaggio specifico della matematica e le più elementari regole della logica;
- dimostrare le proprietà delle figure geometriche e operare intuitivamente nell'ambito della geometria analitica;
- utilizzare in modo consapevole le tecniche del calcolo numerico e letterale.

Obiettivi didattici

Premesso che nel triennio l'insegnamento della matematica deve ampliare e rafforzare progressivamente gli obiettivi raggiunti a conclusione del biennio, inserendoli in un processo di maggiore astrazione e formalizzazione gli obiettivi didattici più importanti da conseguire al termine del ciclo di studi possono essere individuati nei seguenti:

- saper "matematizzare" situazioni problematiche di varia complessità utilizzando consapevolmente sia le tecniche di calcolo che i metodi informatici;
- comprendere i concetti trasversali della disciplina e cogliere analogie di strutture tra ambiti diversi;
- conoscere i metodi di ragionamento di tipo deduttivo e induttivo e la loro applicazione in contesti diversi;
- arricchire il linguaggio specifico della disciplina ai fini di una esposizione sempre più rigorosa ed essenziale;
- costruire modelli matematici di situazioni reali, essendo consapevoli dei loro limiti di applicabilità;

FISICA

Analisi della situazione iniziale

Tecnicamente parlando, è sufficiente partire con una buona conoscenza algebrica, che includa le equazioni di primo e secondo grado. All'inizio di una terza classe di liceo sarà dunque interessante proporre una prova di ingresso che accerti specifiche abilità di manipolazione algebrica. Un'altra prova potenzialmente ricca di informazioni e possibilità di analisi può essere costituita da quesiti volti ad appurare le conoscenze scientifiche più o meno corrette possedute dagli allievi e basate, in gran parte, sul cosiddetto senso comune. Le situazioni problematiche proposte in una delle forme scritte, orale o di discussione collettiva, potrebbe almeno in parte, anticipare lo sviluppo futuro del corso, toccando punti nodali del progetto didattico complessivo. Similmente si può procedere negli anni successivi al terzo, articolando le prove in due fasi (non necessariamente distinte nel tempo): una di accertamento dei concetti e dei metodi appresi e interiorizzati negli anni immediatamente precedenti, l'altra valutazione delle pre-conoscenze su argomenti non ancora affrontati "ufficialmente", e comunque legate all'esperienza comune o a studi più antichi. La prima fase potrebbe ispirarsi ad una prospettiva unificante, tale da coinvolgere i principali concetti indagati, la seconda stimolare la curiosità e il desiderio di conoscenza eventualmente sfruttando il fascino di argomenti di attualità o di frontiera, ma sempre nell'ambito dei futuri sviluppi previsti didatticamente.

Obiettivi didattici disciplinari

Il primo obiettivo è quello di concorrere alla formazione culturale dell'allievo, ma più precisamente da punto di vista scientifico. E questo significa quanto meno, educare alla precisione e all'attenzione critica, sviluppando le capacità di analisi e di astrazione. Altri obiettivi possono essere: comprendere il valore formativo della fisica; servirsi dello studio

della fisica per formarsi una metodologia scientifica; saper effettuare agganci e riferimenti a concetti e fenomeni riscontrabili nella realtà; conoscere l'evoluzione del pensiero scientifico per cogliere la linea storica della scienza; cogliere nelle conquiste scientifiche attuali lo sviluppo costante e continuo della scienza nel tempo e nello spazio

Verifiche

Per quanto riguarda le verifiche, queste possono essere di vario tipo e cercare di valutare le abilità raggiunte in vari ambiti.

Relazioni sull'attività sperimentale:

possibilmente sintetiche e redatte con modalità standard prestabilite, debbono sintetizzare i dati raccolti evidenziandone l'elaborazione e concludere chiarendo gli obiettivi raggiunti. Mettere in luce l'abilità pratico-operativa, la capacità di sintesi e di rielaborazione. Possono essere individuali o di gruppo, svolte a casa o in classe.

Esercizi e problemi scritti:

➤ bene proporre varianti non troppo lontane da quanto svolto in classe come esercitazione. Permettono di appurare la conoscenza e la correttezza applicativa dei principi appresi, e eventualmente di apprezzare l'originalità delle soluzioni proposte. Normalmente i lavori hanno carattere individuale.

Test o quesiti con risposta chiusa:

sicuramente individuali, possono essere molto comodi per una valutazione rapida della situazione della classe su particolari competenze ma possono anche essere ingannevoli perché le risposte di vicini sono facilmente copiabili.

L'inconveniente può essere superato differenziando i dati in modo che ognuna delle risposte previste sia corretta.

Interrogazioni classiche:

sono lo strumento più antico, più semplice e probabilmente più efficace per valutare le capacità individuali sotto il profilo espositivo e dell'organizzazione concettuale e cognitiva. Purtroppo i tempi richiesti sono piuttosto lunghi e non molto compatibili con gli orari di lezione previsti.

Altre attività che consentono di valutare possono essere le discussioni collettive o nell'ambito di gruppi più ristretti, su argomenti nuovi o preparati in precedenza. Possono emergere l'acutezza critica, la capacità di osservazione e di analisi o l'intuito.

SCIENZE NATURALI (triennio)

(CHIMICA, BIOLOGIA E SCIENZE DELLA TERRA)

Per quanto riguarda la programmazione triennale di Scienze naturali, chimiche, biologiche e di Scienze della Terra, in relazione al metodo di lavoro, alle verifiche e alla metodologia utilizzata, si fa riferimento a quella di Matematica e Fisica.

Obiettivi didattici

- Conoscenza degli elementi specifici della disciplina;
- utilizzare componenti ed apparati presenti in laboratorio;
- potenziare le capacità intuitive e di osservazione per un apprendimento autonomo;
- sviluppare la capacità di comprendere ed assimilare il linguaggio scientifico;
- acquisire autonomia nell'approfondimento dei concetti scientifici;
- acquisire il metodo scientifico;
- individuare le strette interazioni con il mondo fisico, biologico e comunità umana;
- potenziare il senso di responsabilità nell'impatto con la natura e nella gestione delle sue risorse.

L'educazione scientifica nell'ambito del corso di studi di un liceo linguistico risponde soprattutto all'esigenza della formazione globale della persona degli allievi.

Le discipline che compaiono nel curriculum non avranno perciò come finalità principale la formazione di competenze tecniche, ma non dovranno neppure limitarsi a fornire semplici informazioni. Esse dovranno invece mirare a formare la fondamentale attitudine al pensiero razionale, che costituisce la sostanza del pensiero scientifico e trasmettere quelle conoscenze di base senza le quali non si è in grado di comprendere né il processo conoscitivo della scienza, né l'importanza che essa assume nel mondo e nella cultura di oggi.

Come una formazione scientifica non può consistere solo di conoscenze specifiche ma deve comprendere un orizzonte culturale ed abbracciare interessi più ampi della scienza stessa, che non ha in sé la propria giustificazione e motivazione, altrettanto un'educazione prevalentemente linguistica non può trascurare di interessarsi e di comprendere diversi punti di vista sulla realtà.

Pertanto attraverso l'insegnamento di discipline scientifiche sarà soprattutto importante che gli allievi siano messi in contatto con il metodo conoscitivo della scienza e con quel suo particolare linguaggio rappresentato dalla matematica.

Il confronto tra il procedimento di osservazione dello scienziato e quello dell'artista, tra la rappresentazione della realtà che interessa alla scienza e quella che è espressa nelle forme artistiche, offrirà agli allievi una prospettiva culturale ed umana ampia e ricca.

Nell'ambito delle singole discipline andranno privilegiate le scelte di contenuti e di metodi che sembreranno più adeguate a chiarire i concetti fondamentali, a formare le strutture logiche di base, a favorire le capacità operative indispensabili. Non verranno comunque trascurati argomenti o procedimenti che risultino necessari in rapporto agli altri ambiti disciplinari caratteristici del corso di studi, mirando in ogni caso alla competenza necessaria agli studi universitari cui il liceo darà accesso.

SCIENZE MOTORIE

L'insegnamento delle scienze motorie nella scuola secondaria superiore concorre alla formazione degli studenti in una età caratterizzata da rapidi e intensi cambiamenti psicofisici e da una grande disomogeneità, sia in relazione alle significative differenze esistenti tra i due sessi, sia per quanto concerne la variabilità del processo evolutivo individuale. L'educazione mediante il movimento contribuisce allo sviluppo integrale della personalità e si avvale sia dell'educazione del corpo intesa come atteggiamento positivo verso il corpo stesso.

Obiettivi didattici

L'insegnamento dell'educazione fisica si propone le seguenti finalità:

- favorire l'armonico sviluppo dell'adolescente agendo in forma privilegiata sull'area corporea e motoria della personalità, tramite il miglioramento delle qualità fisiche e neuro-muscolari;
- rendere l'adolescente cosciente della propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria sia come capacità relazionale, al fine di aiutarlo a superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età;
- facilitare l'acquisizione di una cultura delle attività di moto e sportive che tenda a promuovere la pratica motoria come costume di vita e la coerente coscienza e conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nell'attuale società;
- favorire la scoperta e l'orientamento delle attitudini personali nei confronti di attività sportive specifiche e di attività motorie che possano tradursi in capacità trasferibili al campo lavorativo e del tempo libero.

Valore formativo

In questo liceo, l'educazione fisica ha come scopo la presa di coscienza, attraverso la pratica sportiva della corporeità in movimento e della corporeità come forma espressiva. Pertanto si tende a realizzare un'attività didattica programmata e finalizzata all'incremento della capacità osservativa dei dinamismi corporei, capacità che si esplica attraverso un buon utilizzo del canale visivo, cinestetico, tattile ed uditivo, e che pone le basi per l'apprendimento motorio e tecnico delle diverse discipline. L'aspetto corporeo, come strumento di espressione, viene valorizzato nell'ambito delle diverse forme sportive e attraverso un particolare lavoro sul linguaggio corporeo, analizzato nelle forme della vita quotidiana e nelle sue forme di rappresentazione artistica quali: il mimo, la danza e il teatro.

RISORSE INTERNE

Prima fra tutte vi sono le risorse umane e professionali di tutto il personale, docente e non docente, della scuola. Altre risorse interne sono:

- il finanziamento privato delle famiglie;
- le dotazioni strumentali e di laboratorio della scuola (laboratori linguistico, scientifico e di informatica, biblioteca, L.I.M. palestra interna ed esterna, strumenti audiovisivi, video registratore e video proiettore, antenna parabolica, sito internet ed altro);
- le prestazioni didattiche aggiuntive dei docenti per attività di integrazione, potenziamento e recupero.
- piattaforma web di e-learning per l'approfondimento ed il supporto allo studio a distanza e per l'interazione con i docenti e tra gli studenti oltre gli spazi ed i tempi scolastici.

RISORSE ESTERNE

Tra le risorse esterne sono da considerare innanzitutto le famiglie, con le quali la collaborazione è per lo più limitata ai colloqui disciplinari ed alla partecipazione agli Organi collegiali, ma non mancano altre forme di coinvolgimento dei genitori, quali assemblee e convegni, con lo scopo ben preciso di confrontare le posizioni della scuola con quelle delle famiglie sui problemi educativi e di suscitare sugli stessi una presa di coscienza individuale e collettiva, superando eventuali conflitti e diversità interpretativi.

Le altre risorse esterne sono costituite da soggetti istituzionali pubblici e privati, quali:

- amministrazione comunale, provinciale e regionale e le loro strutture di servizio;
- strutture socio - culturali, assistenziali, turistiche, socio - economiche, religiose e per il tempo libero presenti sul territorio;
- altre istituzioni scolastiche;
- organismi a carattere nazionale e internazionale di ispirazione europeistica, in particolare quelli protesi verso obiettivi del mondo del lavoro e della produttività.

ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

La scuola, con autorizzazione ministeriale n. 8026 del 17.09.97, è stata autorizzata a distribuire le attività didattiche in 5 giorni settimanali, dal Lunedì al Venerdì, con il Sabato libero.

L'orario è strutturato in modo che sia didatticamente funzionale ed è distribuito in maniera equilibrata, dalle 07.50 alle ore 16.15. Ulteriore orario pomeridiano, programmato e non oltre le ore

16.15, sarà utilizzato sia per il recupero orario che come occasione di lavoro per classi aperte, su progetti o tematiche trasversali, in attività di ricerca o laboratorio, ludiche e di socializzazione.

La durata dell'ora di lezione è di 60 minuti. Le frazioni orarie residue saranno utilizzate dai vari docenti in favore di interventi integrativi per alunni con deficienze di profitto (C.M. 492 del 07.08.96 e successive modifiche ed integrazioni). Le singole classi, inoltre, sempre nel rispetto dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline e attività, potranno periodicamente sottoporsi ad una "full immersion" disciplinare, in particolare linguistica, consistente in una verifica – approfondimento in un contesto simulazione ambientale, del lavoro svolto in un dato periodo di lezione. Le discipline linguistiche, altresì, fruiscono di un'ulteriore ora di lezione settimanale di livello/prove parallele, in cui si formano gruppi classe diversi dalla classe e dall'anno di appartenenza, per un'ulteriore metodologia d'insegnamento/apprendimento in lingua. Nell'ottica della flessibilità e della didattica modulare, l'Istituto potrà prevedere situazioni di compresenza - contemporaneità tra i docenti di ambiti disciplinari comuni, ciò nella necessità di coordinare tempi, argomenti e programmi delle diverse classi. Il criterio della flessibilità consente che, nella gestione delle attività, i tempi destinati alle discipline, possano essere usati funzionalmente, prevedendone anche una articolazione su base plurisettimanale per consentire la realizzazione di particolari progetti o esperienze educative.

IL PIANO DI STUDI

MATERIA	CLASSE I N. ore	CLASSE II n. ore	CLASSE III n. ore	CLASSE IV n. ore	CLASSE V n. ore
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Latina*	2	2			
Lingua Straniera I**	4	4	3	3	3
Lingua Straniera II**	3	3	4	4	4
Lingua Straniera III (*)**	3	3	4	4	4
Filosofia			2	2	2
Storia			2	2	2
Geostoria	3	3			
Matematica e Informatica	3	3			
Matematica			2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali***			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
St. Arte*	2	2	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Diritto e Economia*	2	2	2	2	2
Musica ****	1	1			
Strumento musicale*****	1	1			
TOTALE	31	31	32	32	32

*Area variante: Latino, Storia dell'Arte, Diritto e Lingua Straniera III nel triennio opzionale;

**E' prevista un'ora aggiuntiva di conversazione in lingua per un totale di 33 ore annuali in ciascuna lingua straniera comune a tutte le classi.

***Biologia, Chimica, Scienze della Terra

****Materie aggiuntive ai sensi del **Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25/06/2008 n.112**

convertito dalla L. 133/2008”, testo approvato in seconda (ed ultima) lettura dal C.d. M. nella seduta del 04/02/2010 come modificato a seguito del concerto con il MEF.

Dal primo anno del secondo biennio è previsto l’insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell’area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell’area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l’insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell’area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell’area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Ai sensi della nota 4969 del 25 luglio 2014 della Direzione generale degli ordinamenti del MIUR, essendo ad oggi non ancora individuati i docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche, si prevede lo sviluppo di progetti interdisciplinari di Storia e Storia dell’Arte in lingua straniera nell’ambito del Piano dell’Offerta Formativa, che si avvarranno di strategie, di collaborazione e cooperazione all’interno del Consiglio di classe, organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica e il docente di lingua straniera. La valutazione degli alunni rimane comunque di competenza del docente di disciplina non linguistica.

CALENDARIO SCOLASTICO

L’attenta disposizione del calendario risponde ai fini didattici di migliorare l’efficacia del tempo scolastico garantendo l’indispensabile continuità del lavoro, un’equilibrata distribuzione del carico di studio, delle verifiche e delle valutazioni periodiche, i momenti dedicati al potenziamento, al recupero ed ai viaggi d’istruzione, nonché le giuste pause di riposo. E per questo se ne richiede puntuale rispetto a tutte le componenti della scuola.

Quadrimestri

Nel biennio del Liceo Linguistico sarà in vigore la scansione quadrimestrale, con I° quadrimestre (Settembre-Gennaio) e II° quadrimestre (Febbraio-Giugno), ritenuta più adeguata al ritmo di apprendimento richiesto e più tempestiva ai fini della valutazione, dell’autovalutazione e di eventuali interventi di potenziamento a correzione dell’andamento degli studenti. Nel triennio liceale saranno in vigore i quadrimestri, come più confacenti alla maggiore ampiezza ed approfondimento delle unità didattiche su cui esercitare la verifica.

Corsi per il recupero ed il potenziamento

Durante l’anno scolastico, ai sensi dell’O.M. 92/07, sono attivati corsi di sostegno per il potenziamento di alcune discipline in particolare nel primo quadrimestre e/o corsi di recupero, in particolare nel secondo quadrimestre della durata “di norma” di 15 ore. Alla fine dell’anno scolastico ed entro l’inizio del nuovo anno scolastico sono attivati ulteriori corsi di recupero laddove in sede di scrutinio finale il giudizio sia sospeso e vi siano debiti formati su singole discipline; anche in tal caso la durata dei corsi è “di norma” di 15 ore. I corsi di sostegno e/o recupero possono essere effettuati “in itinere” ovvero all’interno del normale orario di lezione, oppure fuori dall’orario delle lezioni utilizzando la quota del 20% prevista dal D.M. n. 47/2006. La scuola può proporre l’attivazione di corsi di recupero con l’apporto di docenti o associazioni di docenti esterni al corpo docente scolastico.

Sportello didattico

L'O.M. 92/2007 art.2 co.11 prevede l'istituzione di uno sportello che funga da supporto all'apprendimento. Esso è istituito da questa scuola, non ha natura obbligatoria, e costituisce un'opportunità, con compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale.

Carico di studio settimanale e periodico

Il C. D. ed i docenti, nei Consigli di classe dispongono attentamente per ciascuna classe il programma settimanale e periodico delle lezioni e delle prove relative al fine di evitare accumuli ingiustificati: di massima sono esclusi più di un compito in classe delle materie scritte.

Calendario dell'a. s. 2018/2019

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì. Sulla base delle disposizioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e della delibera di adattamento al Piano dell'Offerta Formativa del Consiglio d'Istituto, il calendario per l'a. s. 2018/2019, risulta per gli elementi già noti, con particolare riferimento ai giorni di sospensione delle lezioni (contrassegnati da asterisco) il seguente:

1 settembre	Inizio anno scolastico
17 settembre	Inizio delle lezioni
Ottobre (secondo le superiori disposizioni normative degli Organi competenti)	Elezione Organi Collegiali Studenti
1-2 novembre	Festa di Ognissanti e commemorazione dei defunti
Novembre (secondo le superiori disposizioni normative degli Organi competenti)	Elezione Organi Collegiali Genitori-Docenti-ATA
8 dicembre	Immacolata Concezione
22 dicembre /5 gennaio	Vacanze di Natale
5 marzo 6 marzo	Ponte Festività delle Ceneri
6-12 marzo	Viaggio d'Istruzione in Spagna
18-24 aprile	Vacanze di Pasqua
25 aprile 26 aprile	Anniversario della liberazione Ponte
1 maggio	Festa del lavoro
2 maggio 3 maggio	Festa Santo Patrono Ponte
2 giugno	Festa nazionale della Repubblica
12 giugno	Termine delle lezioni
31 agosto	Fine anno scolastico

Il Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, delibera la più efficace disposizione dei giorni rimanenti al totale minimo stabilito di 170 giorni di lezione, qualora dovesse esserci, ai fini

dell'attività di potenziamento nel corso dell'anno. Gli aggiornamenti saranno tempestivamente comunicati.

CALENDARIO RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

DATA	TIPO DI RIUNIONE	ORA
03/09/2018	Collegio dei docenti Consiglio di Istituto	18:00 21:00
02/10/2018	Consigli di classe	16:30
23/10/2018	Consigli di classe Collegio docenti	16:30 19:00
30/10/2018	Ass. Gen. Elez. OO. CC.– Consigli di Classe Elezioni Organi collegiali Genitori-studenti	09:30-11:00
16/11/2018	Ass. Gen. Elez. OO. CC.– Consigli di Classe	18:00-19:00
17-18/11/2018	Elezioni Organi Collegiali Genitori-Docenti-ATA	08:00-10:00 10:00-12:00
03/12/2018	Assemblea Genitori	16:30-17:30
03/12/2018	Incontro Scuola-Famiglia	16:30-18:00
18/12/2018	Consigli di classe	16:30-19:00
29/01/2019	Consigli di classe- Pre-scrutini	16:30-19:00
05/02/2019	Consigli di classe-Scrutini Finali Collegio Docenti	16:30-19:00 19:00-21:00
01/04/2019	Assemblea Genitori Incontro scuola famiglia	16:30-17:30 17:30-19:30
07/05/2019	Riunione Dipartimenti/Assi culturali per Libri di testo e verifica programmazione; Consiglio di classe V	16:30-17:30 17:30-18:30
14/05/2019	Consiglio di classe V	16:30-17:30
21/05/2019	Consigli di classe Collegio Docenti	16:30-19:00 19:00-21:00
10/06/2019	Consigli di classe Pre-scrutini	16:30-19:00
11/06/2019	Consigli di classe Scrutini	16:30-19:00
13/06/2019	Adempimenti finali	10:30-12:00
25/06/2019	Collegio Docenti	18:00-20:00

PIANO ORARIO DELLE CLASSI

1. I°, II°, III°, IV°, V Liceo: Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì dalle 7.50 alle 16.15
2. Sabato libero

Come negli anni precedenti, l'insegnamento delle lingue straniere sarà potenziato con l'intervento di insegnanti madrelingua oltre i Global Volunteers e di sussidi interattivi.

L'orario pomeridiano eccedente il curriculum, secondo necessità-richiesta-programmazione:

- essere dedicato alle attività di potenziamento e recupero, secondo i tempi ed i modi programmati dai Consigli di classe;
- essere riservato allo studio corsuale di una lingua straniera (spagnolo-tedesco-russo-cinese, giapponese, arabo, greco moderno, portoghese/brasiliiano ecc);
- essere riservato allo studio corsuale di informatica e preparazione agli esami per il conseguimento della Patente Europea del Computer (ECDL), che verranno sostenuti mensilmente presso la sede del Liceo;
- essere riservato allo studio di una disciplina curricolare in lingua straniera.

PROGETTO DI DRAMMATIZZAZIONE IN LINGUA STRANIERA

La drammatizzazione teatrale si svolge in tutte le classi. Tale passaggio evidenzia un aumento delle difficoltà per la presenza di nuove materie per l'allargamento del lessico e la specificazione dei codici linguistici (codice situazionale -grammaticale, codice teatrale e critico - letterario). In particolare nella classe III inizia lo studio della letteratura con la presentazione di testi secondo il criterio della storia della letteratura per generi e, in questo senso, lo studio di dizione legato alla drammatizzazione del testo teatrale risulta un supporto alla letteratura.

Tuttavia la drammatizzazione si dimostra particolarmente efficace in quanto allarga l'orizzonte d'interesse dei ragazzi, li coinvolge totalmente a livello personale e comunitario e permette lo sviluppo della connessione tra parola e fatto/gesto fisico, comunicazione, attraverso l'intonazione, la prossemica, l'espressione.

METODOLOGIA

La fonetica articolatoria e sintattica, i tratti internazionali, la pronuncia sono oggetto di studio al biennio e sono la base indispensabile per affrontare la dizione e la drammatizzazione in questa fase.

Le fasi di preparazione alla drammatizzazione sono le seguenti:

- lettura di un testo ridotto alla fine del biennio durante le vacanze estive
- preparazione del copione nel I quadrimestre
- lezioni di dizione con lettore madrelingua nel secondo quadrimestre, con la frequenza di un'ora alla settimana. L'insegnante contribuisce ad ampliare le competenze degli studenti introducendoli alle nozioni di ritmo e di accento di frase.
- Assegnazione delle parti e studio a memoria
- Valutazione che tiene conto della capacità di memorizzazione, di dizione, di correttezza e scorrevolezza del linguaggio, di immedesimazione ed espressività
- Prove della rappresentazione che si svolgono in collaborazione con l'insegnante di disegno dal vero che collabora alla preparazione e all'allestimento dell'apparato scenografico e alla regia teatrale.
- Rappresentazione finale in teatro. I ragazzi che non recitano curano i costumi, la musica e le luci in scena.

La preparazione e la rappresentazione dell'opera teatrale richiedono un numero complessivo di ore di lezione che variano dalle 25 alle 30 a seconda della difficoltà del testo e al livello della classe.

PROGETTO ORIENTAMENTO

Si distingue in:

- Orientamento in entrata, con interventi per gli alunni di III media;
- Orientamento in uscita: negli ultimi 2 anni del triennio liceale si svolgono presso l'Istituto incontri di orientamento alla scelta post - diploma con docenti universitari che illustrano i principali indirizzi e corsi di laurea. L'incontro con relatori direttamente impegnati con ruoli di responsabilità nella vita accademica risulta particolarmente significativo per gli studenti ai fini di un ripensamento del loro personale itinerario di scuola superiore e nella prospettazione del futuro di studio e professionale e prosegue con colloqui di gruppi più ristretti e visite guidate.

ATTIVITA' DIDATTICHE E COMPLEMENTARI

➤ CORSI DI POTENZIAMENTO E DI RECUPERO

Durante l'anno, per un riequilibrio tempestivo di difficoltà o lacune, viene svolta da parte dei docenti un'attività di potenziamento continuativa tramite brevi corsi mirati alla ripresa di parti del programma o ad un' esercitazione supplementare per gruppi di studenti non superiori a dieci, un giorno alla settimana in settimana ed ottava ora aggiuntiva, al pomeriggio, secondo tempi e modi stabiliti dai Consigli di Classe.

➤ AIUTO ALLO STUDIO

L'Istituto promuove, secondo la necessità, nella formula di un doposcuola pomeridiano un'attività di studio guidato per gli studenti, in particolare del primo biennio, che abbiano impedimenti e ostacoli oggettivi nell'ambiente familiare o in genere di organizzazione del lavoro personale, con una regola temporale e la supervisione di insegnanti per l'acquisizione di un valido metodo di studio

L'Istituto mette inoltre a disposizione della libera iniziativa degli studenti, assumendosi la responsabilità di vigilanza, alcune aule per lo studio pomeridiano, favorendo una condivisione dell'impegno dello studio, in particolare tra più avanzati e meno avanzati e tra maggiori e minori.

➤ SEMINARI DI CULTURA INFORMATICA

Durante l'anno, secondo le necessità e coerentemente con le attività didattiche delle diverse classi, saranno promosse sessioni di approfondimento della cultura informatica in forma seminariale. Saranno sviluppati temi ad ampio respiro e di particolare interesse culturale, professionale e sociale.

➤ CONFERENZE E SPETTACOLI

Conferenze e spettacoli offrono l'occasione d'incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l'itinerario formativo. Consigli di Classe e Collegio dei Docenti ne curano la programmazione. Le conferenze riguardano i diversi campi letterario, storico, artistico e scientifico: un programma quinquennale è stabilito per le conferenze di educazione civica per lo sviluppo della formazione sociale. Gli spettacoli offrono l'opportunità di accostare soprattutto i grandi classici.

➤ USCITA D'INIZIO ANNO E OPEN DAY

Si tratta di attività di avvio dell'anno scolastico, realizzate alternativamente. L'uscita d'inizio d'anno prevede il soggiorno comunitario delle classi e dei docenti in una località vicina, con visite, lezioni e incontri che tematizzano il significato e il percorso di studio dell'anno. L'open day coinvolge

studenti e docenti in una presentazione pubblica dell'esperienza educativa e didattica tramite esempi particolarmente significativi dell'itinerario conoscitivo svolto nella scuola

➤ PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

La preparazione all'esame di Stato è remota e si avvale soprattutto della qualità dell'itinerario formativo. Una preparazione prossima è realizzata con le simulazioni delle prove scritte secondo le diverse tipologie previste e del colloquio orale. Un'assistenza specifica è riservata dai docenti, anche tramite colloqui e l'uso della biblioteca e del laboratorio informatico, all'elaborazione da parte della classe e degli studenti dell'argomento a scelta.

➤ GARE STUDENTESCHE E CONCORSI

Gare e concorsi sono l'occasione stimolante di confronto e verifica della propria preparazione. Annualmente si svolgono per tutto il liceo le gare calcistiche di partecipazione al *Mundialito escuela*. Partecipazione a concorsi a tema che coinvolgono più discipline.

➤ CORSI DI LINGUE E SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

L'Istituto promuove corsi pomeridiani di lingue, al fine del perfezionamento nell'inglese anche in preparazione di esami per il conseguimento di titoli riconosciuti internazionalmente o per lo studio di una seconda lingua straniera (spagnolo e tedesco) e soggiorni estivi di studio all'estero guidati da docenti della scuola.

➤ CORSO DI TEATRO

Oltre la conoscenza del patrimonio teatrale attraverso la normale attività didattica e la partecipazione a spettacoli, l'Istituto promuove per gli studenti interessati un corso pomeridiano di teatro per un approccio più approfondito e diretto al testo teatrale, che permetta di sperimentarne dall'interno e in modo attivo i contenuti e il linguaggio sotto la guida di un attore professionista.

➤ ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO

L'alternanza scuola lavoro è uno strumento che offre a tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado l'opportunità di apprendere mediante esperienze didattiche in ambienti lavorativi privati, pubblici e del terzo settore. Tali esperienze hanno lo scopo di migliorare il livello di apprendimento degli studenti e di fornire ulteriori strumenti per l'inserimento con successo nel mondo del lavoro dei giovani studenti. In questi percorsi di apprendimento il giovane mantiene lo status di studente, la responsabilità delle attività svolte sono in capo alla scuola e l'alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce in nessun caso un rapporto di lavoro. Anche i ragazzi con disabilità accedono ai corsi di alternanza, mediante esperienze dimensionate e personalizzate in modo da promuovere l'autonomia.

Ogni percorso è formalizzato attraverso una convenzione scritta tra la scuola e la struttura ospitante. Ogni classe sarà seguita da un docente tutor del consiglio di classe (tutor interno) e da un tutor esterno della struttura esterna coinvolta. Le attività di alternanza sono certificate congiuntamente dalla scuola e dalla struttura ospitante, secondo i modelli di certificazione riconosciuti in tutta Europa EQF (European Qualifications Framework). Le competenze acquisite concorreranno alla valutazione per l'attribuzione del credito scolastico, alla fine del quinto anno del liceo verranno registrate nella certificazione relativa al superamento dell'Esame di Stato dello studente.

Gli studenti partecipano a percorsi formativi a scuola:

- presentazione del progetto alternanza
- corso sulla sicurezza
- diritti e doveri del mondo del lavoro
- preparazione al colloquio di lavoro
- incontri con esperti di diversi settori
- Impresa simulata

con la scuola:

- visite guidate ad aziende, musei, uffici
- partecipazione a conferenze sul mondo del lavoro

fuori da scuola:

- stage in azienda/ente ospitante

La commissione

- si occupa della predisposizione di un progetto generale per il Liceo, riferito alle competenze trasversali di cittadinanza
- si occupa della stesura di un regolamento per l'alternanza, del reperimento dei modelli per la Convenzione da stipulare tra scuola ed ente ospitante, dell'assicurazione per lo studente e del percorso formativo e di orientamento presso la sede scolastica;
- organizza le visite all'esterno della scuola su indicazione anche dei singoli Consigli di Classe;
- coordina ed è riferimento per il lavoro dei Consigli di Classe e dei tutor interni.

I Consigli di classe decidono le modalità di realizzazione delle diverse attività, a seconda delle caratteristiche della classe, individuano le competenze da sviluppare in alternanza e, tenuto conto delle indicazioni dei Dipartimenti/ Assi culturali (che organizzano le competenze di curriculum), concordano con i referenti interni ed esterni le azioni da intraprendere e le modalità di valutazione delle competenze da certificare.

La nostra Scuola si è già attivata secondo le indicazioni della Normativa, ma è nostro desiderio coinvolgere anche le famiglie per trovare più strutture ospitanti così da avere un'offerta ampia e diversificata.

STRUMENTI DIDATTICI

LABORATORIO LINGUISTICO

L'Istituto Scolastico è dotato di un laboratorio linguistico dotato di 23 postazioni individuali collegate in rete tra loro, con funzionamento sia autonomo che comandato da una consolle. L'accesso degli studenti al laboratorio, accompagnati dal docente, è consentito nelle ore e nei giorni stabiliti dall'orario settimanale delle lezioni. Il laboratorio potrà essere altresì utilizzato per Corsi di Studio extra scolastici, organizzati direttamente dalla Scuola e/o l'Ente Gestore.

LABORATORIO INFORMATICO MULTIMEDIALE

L'Istituto scolastico è altresì dotato di moderno Laboratorio informatico multimediale, provvisto di n. 10 postazioni + un server collegati in rete tra loro con funzione autonoma e di rete e accesso a Internet; video proiettore, video registratore, video camera per proiezione di lucidi e Mega Screen per visione filmati. La presenza nell'Istituto di detto Laboratorio ha abilitato il Liceo al rilascio della Licenza di conseguimento della Patente Europea del Computer (ECDL), Attestato dall'AICA e accreditato come Test Center. L'accesso degli studenti al laboratorio, accompagnati dal docente, è consentito nelle ore e nei giorni stabiliti dall'orario settimanale delle lezioni. Il laboratorio potrà essere altresì utilizzato per Corsi di Studio extra scolastici, organizzati direttamente dalla Scuola e/o l'Ente Gestore.

L.I.M.: Lavagna Interattiva Multimediale

La scuola è dotata di una L.I.M. che permette agli alunni e ai docenti di sviluppare lezioni sempre più innovative. I testi scolastici sono arricchiti di materiale didattico interattivo presenti sulla LIM. L'uso è consentito a tutte le classi, accompagnate da un docente.

LABORATORIO SCIENTIFICO DI BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA E MATEMATICA

Inoltre l'Istituto è dotato di un laboratorio scientifico di biologia, chimica, fisica e matematica, come prescritto dai programmi di insegnamento. L'accesso degli studenti al laboratorio, accompagnati dal docente, è consentito nelle ore e nei giorni stabiliti dall'orario settimanale delle lezioni.

LABORATORIO TECNICO - ARTISTICO

E' presente ancora nell'Istituto un laboratorio Tecnico - Artistico, come prescritto dai programmi di insegnamento. L'accesso degli studenti al laboratorio, accompagnati dal docente, è consentito nelle ore e nei giorni stabiliti dall'orario settimanale delle lezioni.

LABORATORIO DI GIORNALISMO ED EDITORIA WEB

L'Istituto scolastico è inoltre dotato di un Laboratorio attrezzato per la redazione, elaborazione e pubblicazione giornalistica su supporti cartacei e sul web. Esso è costituito di n. 15 PC, un angolo

per le discussioni di redazione, lavagne per la pianificazione e la schedulazione delle attività, un registratore HI-FI e una fotocopiatrice dedicati.

LABORATORIO MUSICALE

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie e dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. Il Dirigente Scolastico è disponibile per colloqui personali. E' possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o aggiuntive di colloquio occorre rivolgersi alla Dirigenza.

ASSEMBLEE E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento allegato le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali e convocano le assemblee di classe. I rappresentanti di classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe e preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti del Liceo Linguistico al Consiglio d'Istituto. Si tengono di norma due volte per anno scolastico assemblee di classe unitarie delle tre componenti, docenti genitori e studenti, convocate dal Dirigente Scolastico, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L' Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Periodicamente l'Istituto mette a disposizione di gruppi di genitori e di studenti locali della scuola per iniziative a favore di attività caritative, quali il Banco Alimentare, il Banco Farmaceutico, l'AVSI.

INTERNET

La scuola mette a disposizione attraverso il sito web la bacheca di Segreteria da cui attingere informazioni e aggiornamenti in tempo reale 24 ore su 24, inoltre, sempre attraverso il sito web, fornisce delle aree permanenti preposte al dialogo, alla discussione e alle proposte.

REGISTRO ELETTRONICO

Le famiglie e gli alunni, potranno attingere informazioni sull'andamento didattico-disciplinare dell'alunno/a; potranno verificare i compiti assegnati od il programma svolto; le programmazioni

disciplinari ed interdisciplinari; i voti assegnati; la trasmissione di lezioni svolte; tutto in tempo reale.

ORGANI E REGOLAMENTI

REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La comunità educante dell'Istituto "Maria Immacolata" si struttura, nello spirito del DL 16 aprile 1994 n. 297 e del DPR 24 giugno 1998 n. 249, nei seguenti organi collegiali:

- Consiglio di classe;
- Collegio dei docenti;
- Consiglio d'Istituto;
- Assemblee degli studenti;
- Assemblea dei genitori;
- Consiglio di Disciplina

Ogni organo collegiale ha un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Istituto. Possono partecipare come organismi collaterali:

Consiglio d'istituto

Art. 1

Il Consiglio di Istituto è organo collegiale, fatte salve le competenze del Collegio Docenti, che agisce nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri dell'Associazione "L'Umana Avventura".

Art.2

Del Consiglio d'Istituto ne fanno parte, come membri di diritto: Rappresentante legale dell'Associazione, il Coordinatore Didattico, il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi/ATA. Sono membri elettivi: 3 genitori, 6 docenti, 3 alunni.

Art.3

A giudizio del Consiglio stesso espresso a maggioranza assoluta, possono essere chiamati a partecipare alle riunioni, a titolo consultivo: specialisti a vario livello medico-psico-pedagogici e di orientamenti vari.

Art.4

E' presieduto da uno dei suoi membri eletto fra i rappresentanti dei genitori a maggioranza assoluta (legale). Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Dirigente Scolastico è eletto a maggioranza relativa dai votanti. Si elegge anche un Vice-Dirigente Scolastico con le stesse modalità.

Art.5

Le funzioni di segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal Dirigente Scolastico ad un membro del Consiglio stesso. Il segretario redige il verbale che sarà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva; l'estratto del verbale sarà esposto entro una settimana a firma del Dirigente Scolastico e del Segretario.

Art.6

I membri elettivi del Consiglio d'Istituto durano in carica tre anni, tranne che la rappresentanza studentesca, rinnovata annualmente. I genitori e i docenti che nel corso del triennio perdono il requisito per essere Consiglieri in carica, saranno sostituiti mediante cooptazione tra le surroghe elette fino ad esaurimento delle stesse.

Art.7

Il requisito per essere eletti è, per genitori e i docenti, far parte della comunità dell'Istituto "Maria Immacolata" e, per gli alunni, frequentare il triennio. Docenti, genitori, alunni perdono il diritto a far parte del Consiglio di Istituto dopo tre assenze non giustificate e consecutive alla riunioni ordinarie del Consiglio

Art.8

Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei membri in carica. Nel computo delle votazioni sono esclusi: tanto gli astenuti nelle votazioni palesi, quanto le schede bianche o nulle nelle votazioni segrete. In caso di parità prevale il voto del Dirigente Scolastico. La votazione avviene per alzata di mano; è segreta solo quando si riferisce a persone.

Art.9

Un argomento non iscritto all'ordine del giorno non può essere trattato a meno che la relativa proposta non sia approvata con votazione segreta ed a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Art. 10

I Consiglieri nei loro interventi in aula devono sempre chiedere la parola al Dirigente Scolastico che fa anche da moderatore, o in sua assenza al Vice-Dirigente Scolastico. Gli interventi non possono superare i tre minuti. Per un intervento di una certa ampiezza occorre un accordo preventivo con il Dirigente Scolastico. Non sono ammessi interventi su argomenti non all'ordine del giorno. Il Dirigente Scolastico richiama all'ordine chi prende la parola in pubblico senza il suo consenso e quanti non si attengano alle norme stabilite dal presente statuto. Quando un Consigliere ha parlato su un determinato argomento, non gli è permesso intervenire nuovamente, prima che abbiano preso la parola tutti i Consiglieri iscritti a parlare sullo stesso argomento.

Art. 11

Ogni decisione del Consiglio di Istituto deve essere posta in votazione dal Dirigente Scolastico al termine della discussione secondo le modalità espresse dall'articolo 26.

Art. 12

Il Consiglio di Istituto delibera a maggioranza assoluta dei membri presenti. Non è ammessa la rappresentanza per delega ad eccezione del Rappresentante Legale.

Art. 13

Il verbale di ogni riunione del Consiglio di Istituto, firmato dal Dirigente Scolastico e dal Direttore, è depositato presso la Segreteria della Scuola; una sintesi dello stesso è esposta all'albo.

Art. 14

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente in via ordinaria, dal Dirigente Scolastico per esigenze straordinarie o su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri con lettera firmata ed indirizzata al Dirigente Scolastico stesso. La convocazione con ordine del giorno preparato dai richiedenti, deve essere comunicata con un preavviso non inferiore agli otto giorni, tramite lettera ai singoli componenti, firmata dal Dirigente Scolastico per la Giunta.

Art. 15

Il Consiglio di Istituto deve riunirsi in via ordinaria almeno tre volte all'anno.

Art. 16

Il Consiglio d'Istituto dispone in ordine all'impiego di mezzi finanziari per quanto concerne le esigenze didattiche-culturali. Inoltre collabora con gli organi competenti allo svolgimento delle attività scolastiche ed educative in merito a:

- adozione del regolamento interno della scuola relativo al funzionamento della biblioteca, all'uso delle attrezzature culturali didattiche e sportive;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

- criteri di programmazione ed attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, particolarmente di corsi di recupero e potenziamento, di libere attività complementari, di visite guidate e di viaggi di istruzione;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- forme e modalità per iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto
- indica i criteri relativi:
 - a) alle iscrizioni degli alunni; o alla formazione delle classi;
 - b) all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali;
 - c) al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e d'interclasse.

Esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto;

- a) su proposta, alla formazione di commissioni con finalità assistenziali, educative, culturali, sportive, ecc.

Art. 17

Non sono di competenza del Consiglio d'Istituto l'uso dell'edificio scolastico, l'assegnazione delle classi ai docenti, la scelta degli insegnanti, la loro sostituzione, l'accettazione dei singoli alunni.

Art. 18

I componenti del Consiglio d'Istituto sono tenuti alla discrezione sullo svolgimento dei lavori del Consiglio d'Istituto. Ogni argomento non può essere reso pubblico se non dopo l'approvazione. Il Consiglio d'Istituto rimane in carica con tutti i suoi poteri sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

NORME ELETTORALI PER IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art.19

Docenti, genitori e alunni hanno diritto di eleggere, all'interno delle proprie categorie, i relativi rappresentanti.

Art.20

Solo ai genitori o a chi ne fa le veci spetta il diritto di votare o di essere votato all'interno degli organi collegiali.

Art.21

Ogni alunno è rappresentato di diritto dai voti dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Art.22

Tutti gli alunni della scuola media superiore hanno il diritto di voto. Può essere eletto al Consiglio di Istituto solo chi frequenta il triennio.

Art. 23

Il voto è personale libero e segreto.

Art.24

Il Consiglio d'Istituto uscente indice e fissa la data delle elezioni per il rinnovo.

Art. 25

I rappresentanti dei genitori e degli alunni per i Consigli di Classe debbono essere eletti all'interno di una lista comprendente tutti gli elettori di quella classe. I candidati provvederanno nelle singole assemblee di classe convocate all'inizio dell'anno scolastico:

h) ad evidenziare la propria disponibilità di tempo per partecipare attivamente alla vita scolastica

i) a garantire la perfetta conoscenza delle norme vigenti all'interno dell'Istituto e l'adesione coerente allo spirito dello stesso, impegnandosi ad essere i portavoce delle comunità rappresentate.

Art.26

I rappresentanti di classe diventano candidati al Consiglio di Istituto e sono eletti con votazione di 2° grado. I rappresentanti di classe si riuniranno nel più breve tempo possibile per votare, nel rispetto delle proporzioni stabilite, i rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

Art.27

Qualunque sia la modalità prescelta i candidati dovranno evidenziare quanto stabilito nei paragrafi a) e b) dell'articolo 25.

Art. 28

La votazione è valida se ha votato almeno la maggioranza degli aventi diritto. Ogni elettore deve esprimere un massimo di tre preferenze all'interno della propria categoria.

Art.29

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti risulterà eletto colui che da maggior tempo appartiene alla comunità educante.

Art. 30

Il Consiglio d'Istituto delega il Rappresentante Legale dell'Ente Gestore della scuola, il Dirigente Scolastico, il presidente del Consiglio d'Istituto e il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi della Scuola ad operare sul predetto conto corrente con firma disgiunta, per tutta la durata del mantenimento delle loro funzioni.

ASSEMBLEA O/E COMITATO DEI GENITORI

Art. 31

Le riunioni dei genitori possono essere di classe, di interclasse o assemblee di istituto.

Art. 32

L'assemblea di classe è composta da tutti i genitori di una classe. Essa elegge entro il primo mese di scuola due rappresentanti di classe che non appartengano allo stesso nucleo familiare. Uno stesso genitore non può rappresentare più di una classe.

Art. 33

I rappresentanti di classe debbono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti purché questi rappresentino la metà più uno degli allievi secondo le modalità previste dalle norme elettorali.

Art.34

Il voto è personale e segreto; ogni alunno è rappresentato di diritto dal voto dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Art. 35

I rappresentanti mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali, convocano le assemblee di classe e formulano l'O.d.G. in base alle esigenze e alle richieste della classe, secondo il regolamento loro proprio.

Art. 36

I rappresentanti non possono delegare altri alle riunioni.

Art. 37

La data di convocazione e l'O.d.G. dell'assemblea devono essere presentati al Dirigente Scolastico almeno tre giorni prima.

Art. 38

All'assemblea possono partecipare con diritto di parola i docenti della classe, il Dirigente Scolastico per la Scuola Media Superiore, il Rappresentante Legale dell'Associazione.

Art. 39

Di ogni assemblea viene redatto il verbale che la termine della stessa deve essere letto, approvato dall'assemblea e sottoscritto dai Rappresentanti di Classe.

Art. 40

I Rappresentanti di Classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe dei vari tipi di scuola, preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto.

Art. 41

Possono essere convocate assemblee di interclasse a richiesta del 20% delle famiglie, dei docenti e del Dirigente Scolastico o del Rappresentante legale dell'Istituto, con le stesse modalità di riunione previste per le assemblee di classe.

Art. 42

L'assemblea di istituto è costituita da tutti i genitori del plesso scolastico, è autorizzata dal Dirigente Scolastico e convocata dal Comitato dei Genitori. L'O.d.G., esposto all'albo, deve essere presentato al Dirigente Scolastico almeno otto giorni prima.

Art. 43

All'assemblea di istituto può partecipare il personale docente e non docente con diritto di parola.

Art. 44

Di volta in volta viene eletto un Dirigente Scolastico dell'assemblea con funzione di moderatore ed un segretario per redigere il verbale che viene letto ed approvato al termine della riunione. Sintesi del verbale viene esposta all'albo della scuola.

Art. 45

Le riunioni di classe, interclasse e di istituto non hanno potere deliberante. Proposte e richieste emerse vengono inoltrate al Dirigente Scolastico che in base alle sue competenze le presenterà al Consiglio d'Istituto.

Art. 46

Ogni proposta o richiesta da presentare al Dirigente Scolastico deve essere l'espressione della volontà della maggioranza relativa delle famiglie e come tale documentabile.

Art. 47

Non è ammesso nessun tipo di delega.

Art. 48

Nel caso si verificano interventi che intralcino il libero svolgimento del dibattito assembleare, il Dirigente Scolastico ha la facoltà di:

- togliere momentaneamente la parola;
- allontanare i disturbatori dalla sede;
- sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo.

CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 49

I Consigli di Classe sono costituiti da:

- a) tutti i docenti della classe
- b) tutti i genitori della classe

- c) 2 alunni eletti fra gli alunni della classe

Art. 50

I Consigli di Classe sono presieduti dal Coordinatore Didattico o dal Rappresentante Legale dell'Istituto oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Art.51

I Consigli di classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Art.52

Il Consiglio di classe ha il compito di:

formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;

-agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni;

-alla presenza dei soli docenti deve operare la valutazione periodica e finale degli alunni.

Art.53

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di Classe con la presenza dei soli docenti.

Art. 54

Le funzioni di segretario del Consiglio di Classe sono attribuite dal Coordinatore Didattico ad uno dei docenti membri del Consiglio stesso.

Art. 55

Il Consiglio di Classe dura in carica un anno.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 56

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio dell'Istituto, ed è presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato.

Art. 57

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Art. 58

Il Collegio dei Docenti formula proposte al Coordinatore Didattico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto.

Art. 59

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Art. 60

Il Collegio dei Docenti provvede, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio d'Istituto, alla scelta dei sussidi didattici,

Art. 61

Il Collegio dei Docenti adotta e promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione, aggiornamento culturale e professionale e organizzativo dei relativi istituti.

Art. 62

Il Collegio dei Docenti promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto.

Art.63

Il Collegio dei Docenti elegge i suoi rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

Art. 64

Il Collegio dei Docenti s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogniqualvolta il Coordinatore Didattico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni quadrimestre.

Art. 65

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 66

Le funzioni di segretario del Collegio sono svolte da un docente eletto annualmente dal Collegio stesso.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI

Art. 67

Le assemblee degli studenti sono un ambito in cui essi maturano la capacità di inserirsi, responsabilmente e democraticamente, nella vita della scuola e della società.

Art.68

Le assemblee degli studenti sono di classe, di liceo, d'istituto, dei rappresentanti di classe di un liceo.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI CLASSE

Art. 69

L'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge entro la prima decade di ottobre, a maggioranza relativa e con votazione segreta, due rappresentanti che mantengono i rapporti con la direzione e presiedono le assemblee di classe.

Art. 70

La richiesta di convocazione dell'assemblea deve essere avanzata da almeno un terzo degli iscritti alla classe e, insieme all'O.d.G., deve essere inoltrata dai rappresentanti per l'approvazione al Coordinatore Didattico almeno tre giorni prima del suo svolgimento. L'O.d.G. dovrà possibilmente offrire una traccia di riflessione o un testo-guida per l'argomento in discussione, al fine di favorire una migliore preparazione dell'assemblea e facilitarne lo svolgimento.

Art.71

All'assemblea di classe assistono sempre, di diritto, il Coordinatore Didattico, l'Amministratore Unico e/o un insegnante delegato, con possibilità di intervento per favorirne lo svolgimento.

Art.72

E' consentito lo svolgimento di una assemblea al mese nel limite di due ore di lezione, senza recupero delle medesime; non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana. Altra

assemblea mensile può svolgersi fuori dall'orario delle lezioni; purché approvata dal Coordinatore Didattico.

Art. 73

Di ogni assemblea viene redatto il verbale sull'apposito libro e consegnato alla Dirigente Scolastico entro otto giorni.

Art.74

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee di classe e non utilizzate a questo scopo possono essere in alternativa impiegate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario o per lavori di gruppo, previa autorizzazione della Dirigente Scolastico.

ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE DI LICEO

Art. 75

Gli alunni rappresentanti di classe di un liceo formano l'assemblea dei rappresentanti di classe di liceo, che entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico elegge al suo interno, a maggioranza relativa e con votazione segreta, i rappresentanti degli studenti del liceo stesso al Consiglio d'Istituto. Essi devono essere iscritti al triennio superiore.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI D'ISTITUTO DEL LICEO

Art.76

L'assemblea di liceo è costituita da tutti gli alunni del liceo. E' convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti al liceo stesso. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'O.d.G. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea devono essere inoltrate al Dirigente scolastico per l'approvazione otto giorni prima del suo svolgimento. Per l'O.d.G. vale quanto detto nell'art. 70.

Art. 77

L'assemblea del liceo può svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata e in numero non superiore a tre all'anno. A discrezione del Dirigente scolastico possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'O.d.G.

Art. 78

All'assemblea del liceo assistono di diritto il Dirigente scolastico e/o un insegnante suo delegato, con diritto di parola.

NORME GENERALI PER LE ASSEMBLEE

Art. 79

Alle assemblee di liceo e d'istituto può essere richiesta la partecipazione di personalità esterne alla scuola, indicate dagli studenti insieme all'O.d.G. Tale partecipazione deve essere autorizzata dal Coordinatore Didattico.

Art. 80

Chi presiede le assemblee ha la facoltà di:

- stabilire l'ordine degli interventi e la loro durata;
- togliere momentaneamente la parola a chi non seguisse detto ordine;
- allontanare i disturbatori dalla sede;
- sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo.

Il Coordinatore Didattico o gli insegnanti delegati hanno la facoltà di ordinare l'interruzione definitiva delle assemblee nel caso che degenerino in comportamenti offensivi alle norme della convivenza sociale e scolastica.

Art. 81

Le assemblee hanno valore consultivo e non decisionale. Eventuali proposte o richieste, votate a maggioranza, potranno essere inoltrate agli organi competenti per la loro valutazione.

Art. 82

Al termine delle assemblee di liceo e d'istituto viene redatto il verbale che, depositato in segreteria, viene esposto all'albo.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Art. 83

E' costituito un Organo di Garanzia per il Liceo. Suo compito è l'esame di eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate a studenti delle predette scuole, ad esclusione dell'allontanamento temporaneo (sospensione) dalle lezioni.

Art.84

La commissione disciplinare è composto da:

Coordinatore Didattico;

A.T.A.

L'insegnante coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso;

Tre docente eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, un genitore fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, uno studente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto

Art. 85

L'Organo di Garanzia dura in carica un anno.

Art. 86

Il ricorso contro le sanzioni disciplinari di cui all'art. 96 deve essere presentato alla Dirigente Scolastico dallo studente liceale interessato, dai suoi genitori, entro 30 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta.

Art. 87

Il Coordinatore Didattico, ricevuto il ricorso, provvederà a convocare l'Organo di Garanzia entro dieci giorni. Egli, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori ed eventuali altre testimonianze, prenderà una decisione che avrà carattere definitivo e sarà comunicata per iscritto all'interessato e, se minorenne, alla famiglia. Dell'intero procedimento sarà redatto verbale su apposito libro, conservato nelle rispettive Dirigente Scolastico.

REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI DEL LICEO

La presenza di ciascun allievo nell'Istituto Maria Immacolata non è un fatto casuale, la scelta per un cammino educativo: gli allievi non sono destinatari passivi di una istruzione loro impartita, ma protagonisti attivi della loro educazione. Ecco la ragione di un regolamento degli studenti, non inteso come puramente limitativo, ma come indispensabile strumento per utilizzare il tempo e le occasioni educative offerte dalla scuola, in funzione della crescita armonica della propria persona.

ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI.

Le lezioni hanno inizio alle ore 7.50; l'accesso è consentito a partire dalle 8.00. Chi arrivasse prima può attendere nell'atrio della scuola. E' comunque necessario che gli studenti siano in Istituto almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Ritardi, assenze ed uscite anticipate vanno evitati; in caso di necessità i motivi devono essere chiariti dai genitori sul libretto in possesso di ciascuno studente e vistati dal Coordinatore Didattico o da docente delegato. Per malattie infettive e parassitarie è necessaria la riammissione del medico scolastico. Per assenze per malattia superiori ai cinque giorni (comprensive di eventuali festività siano esse anteriori o posteriori all'assenza) è necessario, oltre alla giustificazione del genitore, il certificato del proprio medico attestante la buona salute. In caso di uscita anticipata occorre esibire in portineria il permesso vistato dal Coordinatore Didattico. Gli studenti che giungono a scuola dopo le ore 8.45 possono accedere alle classi all'inizio dell'ora successiva. Gli studenti maggiorenni non potranno firmare le giustificazioni. Per essere dispensati dalle lezioni di Educazione Fisica per ragioni di salute temporanee (fino a 15 giorni) occorre la richiesta dei genitori sullo spazio comunicazioni scuola-famiglia del libretto personale delle assenze, vistata dal Coordinatore Didattico o da Docente delegato. Per l'esonero per periodi più lunghi o permanente, gli interessati dovranno inoltrare domanda firmata dai genitori in carta libera, accompagnata da certificazione medica.

NORME DI COMPORTAMENTO

IN CLASSE:

Gli studenti devono avere cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature messe a loro disposizione, dei libri ricevuti in prestito dalla Biblioteca, nonché degli ambienti scolastici. Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.

INTERVALLO:

Durante l'intervallo, gli studenti rimarranno ai rispettivi piani oppure scenderanno al punto ristoro; non potranno invece uscire dall'Istituto né recarsi in giardino.

FUORI DALLA CLASSE:

Agli alunni, durante gli spostamenti, dovranno restare in gruppo, accompagnati dai loro insegnanti, rispettando ordine e silenzio per non recare disturbo agli altri compagni. Ogni uscita dall'aula durante le lezioni dovrà essere autorizzata dall'insegnante. Agli studenti non è assolutamente consentito l'accesso agli ambienti non strettamente scolastici o non loro riservati. Nei locali dell'Istituto non è consentito fumare ai sensi della legge n. 584 dell'11. 11.1975 art. 1 E' inoltre vietato fumare entro l'intera area. Le telefonate effettuate dagli studenti dell'Istituto devono essere autorizzate dal Coordinatore Didattico, dal Docente delegato. Durante la permanenza a scuola i telefoni cellulari devono essere spenti e lasciati in Segreteria. Eventuali eccezioni devono essere autorizzate dal Coordinatore Didattico.

ENTRATA E USCITA:

Gli studenti che attendono i genitori o altri familiari all'uscita devono rimanere entro il cancello d'ingresso. Si raccomanda vivamente di non sostare fuori dal cancello prima dell'entrata in scuola. Al termine delle lezioni possono attendere gli studenti all'interno del cancello d'ingresso solo i familiari o le persone da essi delegate. Le altre persone devono attendere oltre detto cancello. Si rammenta che, al termine delle lezioni, la scuola è sollevata da ogni responsabilità in merito ai mezzi di trasporto, non dell'Istituto, utilizzati dagli studenti.

ABBIGLIAMENTO:

Per evidenti ragioni di decoro tutti gli studenti sono tenuti a dotarsi, per l'attività di Scienze Motorie, del corredo sportivo dell'Istituto se fornito, in mancanza di idonei indumenti per tale pratica.

PARCHEGGIO:

L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori ed autovetture. L'Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio del veicolo. Tale veicolo non sarà considerato in consegna per nessun titolo.

EFFETTI PERSONALI:

Sarà cura di ogni studente apporre il proprio nome su indumenti, libri o altro materiale didattico di proprietà. Lo studente consegnerà all'ingresso il proprio telefono cellulare, che ritirerà alla fine delle lezioni. L'Istituto declina ogni responsabilità nei confronti di valori od oggetti lasciati incustoditi nelle classi o negli ambienti comuni. Qualsiasi oggetto ritrovato va consegnato alla segreteria dove, eventualmente, il proprietario può recuperarlo.

ASSEMBLEE

Sono consentite assemblee degli studenti di classe, di liceo e di Istituto. L'assemblea di classe elegge all'inizio dell'anno, a scrutinio segreto e a maggioranza relativa due rappresentanti che mantengono i rapporti con la Dirigente Scolastico e presiedono le assemblee di classe. La convocazione deve essere richiesta da almeno un terzo degli studenti e presentata al Coordinatore Didattico per l'autorizzazione, insieme all'ordine del giorno, almeno tre giorni prima. L'O.d.G. dovrà possibilmente offrire una traccia di riflessione o un testo-guida per l'argomento in discussione, al fine di facilitarne lo svolgimento. E' consentito lo svolgimento di un'assemblea al mese nel limite di due ore di lezione. I rappresentanti di classe di ciascun liceo eleggono all'anno interno, entro il mese di ottobre, a scrutinio segreto e a maggioranza relativa, i rappresentanti degli studenti del liceo al Consiglio d'Istituto, che devono essere iscritti al triennio superiore, ed i Rappresentanti alla Consulta Provinciale degli Studenti. Le assemblee di liceo e d'Istituto vengono convocate su richiesta di un terzo degli studenti rispettivamente del liceo o di tutte le scuole superiori. La richiesta e l'O.d.G. devono essere presentati per l'autorizzazione, rispettivamente alla Dirigente Scolastico, almeno otto giorni prima. Le assemblee di liceo e d'Istituto possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata e in numero non superiore a tre all'anno per quelle di liceo, due all'anno per quelle d'Istituto. Di ogni assemblea viene redatto il verbale e consegnato alla Dirigente Scolastico.

DIRITTO DI ASSOCIAZIONE

L'Istituto garantisce l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola, nel rispetto dei fini istituzionali ed educativi dell'Istituto medesimo. L'utilizzo degli spazi per svolgere attività associative dovrà essere autorizzato dal Coordinatore Didattico, al quale dovrà pervenire, almeno tre giorni prima una richiesta scritta, nella quale siano indicate la natura dell'iniziativa e le relative esigenze logistiche.

AFFISSIONE E PUBBLICAZIONE DI AVVISI E PUBBLICAZIONI

Come forma di dialogo all'interno della comunità scolastica, ai singoli studenti o a gruppi di studenti è consentito, sempre nel rispetto dei fini istituzionali ed educativi dell'Istituto, diffondere avvisi e pubblicazioni ed esporre manifesti negli appositi spazi, in classe e ai piani. Tale materiale deve recare in calce, oltre la data di affissione, la firma di chi ne cura la pubblicazione ed essere vistato dal Coordinatore Didattico. Di norma i manifesti affissi ai piani rimarranno esposti per una settimana.

BIBLIOTECA

Il regolamento e gli orari di apertura della Biblioteca d'Istituto sono esposti nelle classi all'inizio di ogni anno scolastico. Alla biblioteca si può accedere solamente per consultazione o per usufruire del prestito a domicilio. L'uso della biblioteca per lo studio deve essere autorizzato dal Coordinatore Didattico.

SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari che possono essere inflitte sono, a seconda della gravità, le seguenti:

- a) richiamo;
- b) rimprovero con nota scritta sul giornale di classe;
- c) allontanamento dalla singola lezione;
- d) richiamo formale con comunicazione scritta alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico;
- e) allontanamento temporaneo (sospensione) dalla comunità scolastica, fino ad un massimo di 15 giorni per gravi e reiterate infrazioni disciplinari.

Le sanzioni di cui ai punti a, b, c sono comminate dall'insegnante e comunicate al Dirigente Scolastico, la sanzione di cui al punto d è comminata dal Dirigente Scolastico; la sospensione dalle lezioni è comminata dal Consiglio di classe composto dai soli docenti. Contro i provvedimenti disciplinari di cui ai punti a), b), c) d) è ammesso il ricorso entro 15 giorni all'Organo di Garanzia interno della scuola. Contro le decisioni in materia disciplinare di cui al punto e) è ammesso ricorso entro 30 giorni al Dirigente Scolastico Regionale.

ATTIVITA' DIDATTICHE INTEGRATIVE

Vanno considerate attività didattiche integrative solo quelle concordate dai Docenti con il Coordinatore Didattico e comunicate ufficialmente. Il comportamento degli studenti nell'ambito di tali attività è assimilato disciplinarmente a quello scolastico. Per coloro che si fermano per attività didattiche integrative è obbligatorio l'uso della mensa.

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

L'Istituto mette a disposizione i propri ambienti per una libera attività pomeridiana di studio individuale o comune, nei giorni indicati all'inizio di ogni anno scolastico, purché si faccia riferimento ai professori ad essa delegati. Gli iscritti al primo anno dovranno concordare la loro frequenza direttamente col Coordinatore Didattico. L'orario dell'attività è fissato dalle ore 14.35 alle 16.40. L'Istituto, attraverso l'insegnante assistente, si assume la responsabilità di vigilanza e controllo solo per il tempo dell'attività di studio in Istituto ed esclusivamente per gli studenti che abbiano effettivamente comunicato la loro presenza all'insegnante stesso.

IMPIANTI SPORTIVI

Gli impianti sportivi possono essere utilizzati secondo gli orari indicati all'inizio dell'anno scolastico. Le richieste di utilizzo devono essere rivolte al Dirigente Scolastico, indicando anche il nome del professore responsabile, la cui assistenza è obbligatoria.

COMUNICAZIONI SCUOLA- FAMIGLIA

Tutte le comunicazioni tra famiglia e Istituto e viceversa verranno effettuate attraverso il Libretto dello Studente, che vengono forniti dall'Istituto, firmati dai genitori e controfirmati dal Coordinatore Didattico e attraverso il portale della scuola. Sarà cura dei genitori prenderne frequente visione. A scuola gli studenti dovranno essere sempre in possesso del diario, del libretto delle assenze e del libretto dei voti: essendo documenti, dovranno essere tenuti nel massimo ordine. In caso di smarrimento o esaurimento dei tagliandi del libretto delle assenze, verrà rilasciata una seconda copia dietro richiesta scritta dei genitori. Sarà anche cura dei genitori firmare per presa visione i compiti in classe che verranno consegnati ai ragazzi per essere restituiti tempestivamente e del libretto personale dei voti. Gli studenti che deliberatamente ometteranno di informare i propri genitori di qualsiasi comunicazione loro indirizzata potranno incorrere nelle sanzioni disciplinari sopra indicate, che saranno proporzionate alla gravità dell'omissione. All'inizio di ogni anno gli studenti nuovi iscritti riceveranno copia dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, che, unitamente al presente regolamento, costituisce il quadro normativo di riferimento per la componente studentesca.

UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO SEGRETERIA ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria degli alunni è fissato, dal lunedì al venerdì, nei giorni lavorativi, dalle ore 9.30 alle 11.30 nei giorni di lezione, dalle ore 9.00 alle 11.00 nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni. Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto numero di telefono è 0831740524, di fax 0831740524; l'email istituzionale del Liceo è brpll4500u@liceoeuropeo.it.

NUOVE ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione vengono accolte in segreteria, anche telefonicamente, negli orari di apertura al pubblico, a partire dall'anno scolastico precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. In un secondo momento la Segreteria convocherà gli aspiranti studenti e le loro famiglie per il colloquio d'ingresso.

PRENOTAZIONE DEI COLLOQUI

Il colloquio con gli insegnanti e col Coordinatore Didattico vengono prenotati presso la segreteria, sia presso lo sportello, durante tutto l'orario di apertura, sia telefonicamente, dalle 9.30 alle 10.30. Oppure via web attraverso il portale della scuola.

RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI

Le procedure della Segreteria sono in gran parte informatizzate, sia per quanto riguarda le iscrizioni, sia per il rilascio delle certificazioni. I certificati di iscrizione e frequenza per abbonamento tranviario sono rilasciati immediatamente, i certificati di iscrizione e frequenza per altri scopi vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi dall'inoltro, entro cinque giorni se si tratta di certificati con votazioni, giudizi o altri tipi di dichiarazione.

SERVIZIO FOTOCOPIE

Presso l'Istituto è attivato un servizio fotocopie a pagamento, ad uso degli studenti, con le seguenti modalità: -in segreteria al mattino ogni giorno durante l'intervallo delle lezioni.

ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO

E' possibile acquistare i libri di testo presso la scuola e, con prenotazione a Luglio, secondo il calendario segnalato. Il servizio è fornito da una libreria esterna

TRASPORTI E PARCHEGGIO

L' Istituto è servito da una linea di autobus pubblici, con corse corrispondenti agli orari delle attività scolastiche. L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture. L' Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio dei veicoli, che non sono considerato in consegna a nessun titolo.

CELEBRAZIONI LITURGICHE

All'inizio e al termine dell'anno scolastico e in occasione del Natale e della Pasqua la comunità liceale o d'Istituto si riunisce per una celebrazione. Come servizio alla liturgia è attivo un coro d'Istituto, formato da studenti del Liceo.

VALUTAZIONE DI QUALITA'

La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale educativo e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive, è responsabilità innanzitutto dell'Ente Gestore, in particolare nella figura del suo Rappresentante Legale, che si avvale a questo scopo della collaborazione del Consiglio di Dirigente Scolastico. Studenti e genitori, quali fruitori diretti dell'opera dell'Istituto, ne verificano la validità e la qualità, in particolare negli organismi collegiali, divenendo soggetti attivi di promozione della Scuola. Concorre al miglioramento dell'offerta formativa anche il confronto in numerosi incontri annuali con la dirigenza e i docenti di altre scuole superiori libere aderenti alla Federazione Opere Educative a livello nazionale e regionale.

ALLEGATO A

LICEO LINGUISTICO PARITARIO “MARIA IMMACOLATA”

PEI

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO



I - Per una scuola "educativa" e "pubblica"

Per formare un cittadino civilmente e professionalmente preparato, promuovere la persona: in una parola, educare. L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui l'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con un'esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. L'Istituto "Maria Immacolata" è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la fondazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale. Esso è una scuola libera che contribuisce, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura ed energia creativa. L'Istituto svolge quindi un'importante funzione pubblica, al pari di ogni altra scuola di iniziativa libera o statale operante in Italia.

È ferma convinzione dei promotori dell'Istituto che la distinzione fra "scuola statale" e "scuola privata" debba ormai ritenersi artificiosa e superata. In una società moderna la pluralità di istanze e strutture educative favorisce lo sviluppo della cultura e la crescita globale della coscienza civile e sociale. Questo principio, accettato e realizzato in gran parte dei paesi europei, trova purtroppo grandi resistenze in Italia, a causa di pregiudizi e interessi consolidati da anni.

L'Istituto intende perciò contribuire alla difficile impresa di rinnovamento del sistema scolastico italiano, nella direzione del pluralismo, della pari dignità, anche sotto il profilo economico, e della giusta concorrenza, delle strutture educative.

In particolare, l'Istituto è impegnato nella realizzazione di un progetto che coinvolge istituti qualificati da una medesima istanza ed energia educativa, nella consapevolezza che la parcellizzazione e frantumazione delle scuole libere diminuisce le loro capacità di cultura e rende difficoltosa l'attuazione di una presenza nel tessuto sociale.

L'Istituto "Maria Immacolata" si propone quindi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, consapevole della propria identità culturale e della propria valenza pubblica.

II - Criteri educativi

a) Educazione come introduzione alla realtà totale

È la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all'origine la realtà si presenta come provocazione che attiva l'interesse e le dinamiche della persona; in ogni passo ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l'esito come contenuto oggettivo della coscienza. Il compito dell'educatore e dell'insegnante -in generale della scuola - è quello di favorire, sollecitare, "insegnare" questo rapporto con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L'adulto diventa così per il giovane colui che ha già mosso i suoi passi nella realtà e che, quindi, è ragionevole seguire affinché un'analoga esperienza possa ripetersi per sé.

b) Ipotesi esplicativa

La realtà è conosciuta e posseduta quando ne viene affermato il senso. Esso stabilisce i nessi fra cosa e cosa, fra i vari fenomeni e momenti della realtà, unificando ciò che all'apparenza e nell'immediatezza si presenta diverso e irrelato.

Introdurre alla realtà significa, quindi, offrire un'ipotesi esplicativa unitaria che all'individuo in formazione si presenti solida, intensa e sicura. Tale ipotesi deve essere: a) compresa, lealmente assunta e liberamente seguita; b) paragonata all'insieme dei dati disponibili, delle esigenze personali e sociali emergenti, e a possibili altre ipotesi.

c) Una proposta da seguire e verificare

Nell'introduzione alla realtà il giovane sviluppa la conoscenza del mondo esterno e della realtà che lui stesso è. Accade così uno sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona. L'attenzione alla persona, nella sua singolarità e tipicità, è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione. Il processo educativo, infatti, avviene secondo uno sviluppo che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali. Così la conoscenza della realtà - sintomaticamente contraddistinta dall'impegno con essa e dall'interesse, unito alla passione, verso tutto - non solo diviene occasione di una crescita equilibrata e di positivo rapporto con l'ambiente, ma segna anche la strada della consapevolezza di sé (autocoscienza). Le dimensioni fondamentali di tale crescita sono:

1. La tensione alla conoscenza della verità

Il fine di ogni conoscenza è la verità. La tensione a scoprire, riconoscere, accettare la verità, costituisce uno dei caratteri fondamentali di un atteggiamento intellettuale libero e autenticamente umano. La verità è oggetto di conoscenza razionale e di affezione. Essa non può ridursi a idea astratta o a discorso coerentemente logico, ma rappresenta, nel suo insieme, il disvelarsi di come stanno le cose in realtà e interpella, dunque, il rapporto che la singola persona ha con la realtà stessa. L'educazione alla conoscenza della verità, attraverso l'insegnamento scolastico, deve sostenere e favorire la sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio. Nel suo complesso la scuola, inoltre, deve rendere esperti i giovani dei diversi metodi di approccio che la realtà, nelle sue molteplici sfaccettature, richiede, e dei diversi linguaggi e strumenti di cui le differenti discipline fanno uso. L'uso saggio e equilibrato delle varie competenze deve condurre ad una corretta valutazione delle interpretazioni a livello scientifico, sia nel rilevare i fattori di consenso, sia nell'evidenziare gli elementi di corrispondenza delle teorie con la realtà dell'oggetto conosciuto.

2. La libertà e la moralità

Una proposta autenticamente educativa incontra la libertà dell'altro, sia in quanto sollecita la responsabilità personale sia in quanto accetta differenti modalità di risposta. In questo modo la libertà di ciascuno è rispettato e favorito, nel confronto con gli intendimenti fondamentali della scuola e in vista di una sempre maggiore crescita personale. Se in senso generale la libertà come valore significa adesione all'essere e possesso autentico delle cose, in senso più specifico, in ambito educativo, la libertà si configura come adesione di tutta la persona a ciò che l'intelligenza propone come bene e come inarrestabile cammino verso la verità delle cose. L'importanza data alla libertà pone al centro della vita scolastica la persona e quindi la sua moralità, come impegno con la realtà e tensione ai fini intravisti: il "meglio" per la propria vita, il "bene" per sé e per gli altri. La moralità è, dunque, l'atteggiamento fondamentale della persona che è implicato e richiesto in ogni momento del processo educativo: sia sul piano conoscitivo -il riconoscimento disinteressato della verità- sia sul piano esistenziale -l'accettazione dell'implicazione delle proprie scelte-.

3. Dimensione comunitaria

La persona cresce tanto più liberamente quanto più è in grado di sviluppare le dimensioni e i rapporti che la costituiscono. La "comunità" è dimensione della persona, non fenomeno estrinseco e puramente collettivo. In quanto dimensione, la comunità ha importanza per la persona sotto il duplice aspetto conoscitivo e morale. Anzitutto, la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza. In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come habitus e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà. Occorre infine ricordare che un processo di verifica personale difficilmente avviene al di fuori di un contesto comunitario; nella comunità, infatti, la proposta educativa è attualmente viva e solo da una comunità la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

III - Metodo educativo

a) Una proposta da verificare

La dinamica educativa è simile al destarsi della coscienza, dell'intelligenza e dell'affettività di fronte alla realtà. Tale fenomeno, nella sua origine e nel suo sviluppo, è sempre dovuto all'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate dei passi che discretamente sono suggeriti. Una proposta educativa implica, anzitutto, l'articolarsi nelle varie forme di insegnamento di un'ipotesi esplicativa coerente e unitaria, in grado di spiegare la realtà e risolvere i problemi emergenti. Tale proposta, concretamente incarnata, costituisce l'elemento di autorevolezza necessario in ogni fenomeno educativo. Se l'accendersi del fenomeno culturale in un giovane è, di norma, dovuto all'incontro con un adulto che comunica una proposta di spiegazione della vita, la scuola, nel suo complesso, deve articolare un'analogia comunicazione nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre. In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o "maestro", che incarna, in modo vivo e consapevole, l'appartenenza alla "tradizione" che si propone ai giovani. In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire possibilità di incontro consapevole e critico con la "tradizione" e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, via d'accesso alla realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che -attraverso la specifica conoscenza della materia stessa -sa generare.

b) L'educazione è un'esperienza: "fare con"

Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza il coinvolgimento personale, il "fare" insieme all'adulto e agli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono elementi indispensabili. L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i più giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, che esalta la familiarità con l'oggetto conosciuto e ne rivela le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani. Un superamento della divisione fra adulto e giovane -fermo restando le specifiche responsabilità- rende l'impegno con la realtà proficuo e costante e spalanca al mondo circostante, senza sterili paure o ingenui entusiasmi. L'ambiente nel quale si vive, che nella società odierna contribuisce in modo determinante alla formazione della mentalità comune, viene così vissuto dall'interno e in modo attivo, superando ogni possibile dualismo e ogni frammentazione. In particolare, il tempo libero diviene occasione di più personale verifica e scoperta di ciò che è stato appreso durante le ore di scuola (insegnamento, studio).

c) Condizioni

1) Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che, nello svolgersi, testimonia una capacità analitica. Così la sintesi è continuamente messa alla prova rispetto ai dati particolari e l'analisi si svolge, anche con la dovuta imprevedibilità, all'interno di un'ipotesi.

Questo principio è sottolineato anche dalla precedenza che, nella comunicazione, ha l'elemento sintetico (implicito) rispetto a quello discorsivo (esplicito).

2) Il segno è il motivo di un'autentica apertura e l'attenzione al positivo, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte provenga. Tale valorizzazione, che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.

3) Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. Un primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

4) Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con se stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere. La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. In particolare, le prove valutative trovano nel "rendersi conto" del guadagno raggiunto il loro significato più vero.

IV -Dalle materne alla maturità: un unico percorso

a) Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane

Il sistema scolastico italiano è l'insieme di quattro segmenti (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2°) incomunicabili tra loro, eccetto che nelle fasi di passaggio, e per molti aspetti disorganici e ripetitivi. Il soggetto, invece, è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche.

La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. In particolare, l'Istituto "Maria Immacolata" imposta la sua programmazione educativo-didattica nell'ottica di una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formulazione della singola persona.

b) L'educazione nelle varie fasi della vita

La scuola è l'ambito educativo-culturale finalizzato alla formazione della persona. Essa è perciò una comunità educante nella quale le specifiche competenze vengono poste al servizio delle esigenze educative del bambino o del ragazzo. Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti. La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità, l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

c) Lo sguardo unitario è un giudizio sul sistema scolastico italiano.

Oggi la scuola italiana è sottoposta a tensioni e pressioni che possono snaturarne la natura e la funzione. Spesso esigenze occupazionali e interessi di parte risultano più importanti e determinati della vera questione in gioco: l'educazione delle giovani generazioni. S'aggiunga, inoltre, che sedimentate pregiudiziali ideologiche impediscono, ancora oggi, una riforma del sistema scolastico in senso pluralistico e rispettoso della libertà di iniziativa e di associazione dei cittadini. È sorprendente quanto il principio di sussidiarietà, affermato nella dottrina sociale cattolica, non trovi alcuna applicazione degna nella scuola italiana. Affermando la priorità dell'educazione e della persona, sostenendo la libertà di educazione, operando nella direzione della creazione di un tipo di scuola innovativo e culturalmente avanzato, l'Istituto "*Maria Immacolata*" vuole essere, nel panorama scolastico italiano, un iniziale punto di giudizio su una scuola troppo spesso soffocata dalla burocrazia e dalla di idee di chi dovrebbe animarla e gestirla.

Il Coordinatore Didattico
(prof. Antonio Lana)

ALLEGATO B

LICEO LINGUISTICO PARITARIO “MARIA IMMACOLATA”

PAI

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE



Il presente documento intende agire nell'inclusione dinamica, intesa come un processo che riconosca l'importanza della partecipazione attiva alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Tenendo in considerazione i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci proponiamo come obiettivo generale quello di cambiare l'ambiente educativo del nostro istituto dando vita a :

- *cultura inclusiva* (sviluppando una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, che valorizzi il singolo individuo);
- *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere mirano alla trasparenza, dove tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti e vengono aiutati ad ambientarsi nella realtà scolastica; un contesto in cui trova spazio il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
- *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e ideando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

La finalità generale è dunque quella di valorizzare ogni singolo individuo attraverso la scoperta costante derivante dallo studio, che concretizza il concetto della parola "cultura" secondo l'etimologia latina propria: il percorso sarà scandito dunque tanto dai momenti di studio e conoscenza quanto dalla pedagogia "del fare" in modo tale che l'apprendimento venga non solo acquisito ma anche sperimentato nel contesto reale. Si attivano quindi concrete pratiche educative, che prendono in considerazione attuali teorie psico-pedagogiche e le recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

La comunità scolastica considera la diversità come una componente fisiologica dell'istituzione. Da ciò discende che l'educazione educativa è l'estrinsecazione effettiva delle potenzialità propria di ogni componente. L'apprendimento in tal modo si libera da ogni forma di ostacolo, promuovendo la partecipazione di ogni componente mediante l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come delineato dal sistema di classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) nato nel 2001 grazie all'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'ICF analizza la disabilità facendo riferimento ai molteplici aspetti che la denotano come esperienza umana universale, che tutti possono vivere nel corso della loro vita. Quindi la disabilità non viene vista come un deficit o un qualcosa di negativo, bensì come una condizione che può essere affrontata senza essere un'etichetta che porta ad un'esclusione del singolo dalla sua vita e da quella degli altri. Questa nuova classificazione ha come obiettivo principale di guardare la parola Salute non solo in prospettiva sanitaria ma anche sociale e quanto l'individuo sia in grado di partecipare alle attività quotidiane.

Nel 2007 l'OMS dà vita ad una versione ICF rivolta ai giovani e ai bambini L'ICF-CY. Questo modello rivolto all'età evolutiva parte dal modello principale, modificando e ampliando le descrizioni e aggiungendo nuovi elementi. In ambito scolastico l'ICF si rivela un valido strumento

per l'integrazione scolastica, classificando lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Inoltre tale classificazione denota il bisogno educativo speciale (BES) come qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. L'acronimo BES non indica un'area di minoranza nell'ambiente scolastico, ma più una parte integrante che viene inserita nella maggioranza. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine dare attenzione ai bisogni educativi speciali non implica una semplificazione del processo di apprendimento, bensì fornisce l'occasione per dare a tutti la possibilità di esprimere pienamente il proprio potenziale garantendo il pieno rispetto dell'eguaglianza delle opportunità.

Art. 3-33-34 della costituzione italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito

della Repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

”; “L'arte e la scienza

sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti. ”

- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CMn.8/2013**.
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES Chiarimenti**.

La Legge 170/2010 pone la sua attenzione sui disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), ossia dislessia, disortografia, discalculia e disgrafia. Partendo dal presupposto della necessità di una collaborazione tra le diverse figure educative, famiglia, scuola e l'équipe di specialisti, tale legge

pone in risalto il bisogno di una didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio. La legge sopra citata individua gli strumenti compensativi come validi e indispensabili strumenti d'aiuto per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento realizzato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale, l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, identifica l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue ‘preferenze’ e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si realizza attraverso l'uso di diverse metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno. L'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, hanno come fine un apprendimento significativo.

Nella categoria BES rientrano:

1. Alunni *disabili* (legge 104/1992);
2. Alunni con *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici* (legge 170/2010). Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

I disturbi evolutivi specifici non indicano una disabilità perciò non vengono certificati ai sensi della legge 104/92, e non hanno diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla

stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

3. Alunni con *svantaggio sociale e culturale*; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le *Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative*.

4. Alunni con difficoltà derivanti dalla *non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

Il **piano d'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire ostacoli nell'apprendimento di questi

studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.

- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione,...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe)